LE INSERZIONI
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via S. Teresa, 10, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: [illegible] - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	1 60
Stati fuori del- l'Unione Post. — spedis. quotid.	55	28	5 —
— settim.	42	11	4

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il Senato e la legge sulle pensioni

II.

Le modificazioni alle leggi vigenti. La Cassa di previdenza.

Abbiamo parlato ieri di una sola parte della legge sulle pensioni: del titolo I e della relazione Saracco, che riguardano l'operazione finanziaria.

Ci occorre dire brevi cose delle due altre parti.

Sul titolo II e titolo IV, che riguardano le modificazioni alle leggi vigenti per limitare e ridurre l'onere del debito vitalizio e contengono alcune disposizioni generali, riferiscono i senatori generale Ricotti e avvocato erariale G. Costa. Le loro modificazioni e gli emendamenti proposti non sono gravi nè svisano la legge quale fu approvata dalla Camera dei deputati.

Il senatore Ricotti approva i principali freni ai collocamenti a riposo e alle pensioni proposti dal Ministero e approvati dalla Camera. Ma non accetta la disposizione per cui il tempo passato in servizio ausiliario non sarà più computato agli effetti della pensione degli ufficiali. Il relatore fa alcuni confronti e intende dimostrare che se si abolisse gli effetti della posizione ausiliaria nel computo delle pensioni degli ufficiali, questi avrebbero un trattamento di riposo più meschino che non gl'impiegati civili che abbiano compiuto gli stessi anni di servizio; il risultato dell'abolizione della posizione ausiliaria sarebbe quindi ingiusto, perchè porrebbe il militare in condizione assai inferiore dell'impiegato civile. In conseguenza di queste osservazioni l'Ufficio centrale di finanza per bocca del relatore generale Ricotti ristabilisce che il tempo della posizione ausiliaria sia di nuovo computato per metà nel calcolo della pensione, ma questo tempo non possa eccedere gli otto anni, o, per dir meglio, qualunque sia il tempo effettivamente trascorso dall'ufficiale in posizione ausiliaria, esso non possa computarlo per più di quattro anni di servizio effettivo.

La restituzione in questi termini del calcolo della posizione ausiliaria, secondo i relatori, non porta un aggravio maggiore delle 75 mila lire all'anno.

Non sappiamo se il Ministero intenda accettare senza eccezione le considerazioni e le proposte della Giunta centrale del Senato per riguardo agli effetti della posizione ausiliaria. Ma a noi pare si possa rispondere al relatore che egli ha dimenticato a nostro avviso un elemento importante nei suoi confronti tra ufficiali e impiegati civili: l'elemento dell'età. Che in media i capi-sezione abbiano raggiunto questo grado dopo 32 anni di servizio, non vuol dire che tutti gli impiegati civili in 32 anni di servizio possano appunto arrivare allo stesso grado; mentre invece nella carriera militare dopo 32 anni di servizio si raggiunge universalmente il grado di capitani anche anziani. Oltrecciò a parità di anni di servizio l'impiegato civile ha un'età quasi sempre superiore a quella del militare con eguali anni di carriera. Ora se l'ufficiale va a riposo in età più giovane godrà dallo Stato la pensione per un numero di anni assai maggiore che non l'impiegato civile. Quindi sarebbe perfettamente logico che, ammettendo eguale debito vitalizio per parte dello Stato a favore dell'uno e dell'altro pensionato, l'annualità sia però minore per quel pensionato, più giovane che ha probabilità di godere la pensione per maggiore numero di anni.

***

Nel titolo IV per opera specialmente del relatore senatore G. Costa, avvocato generale erariale, sono introdotte alcune non essenziali modificazioni riguardanti le penalità e la perdita o la sospensione del diritto a pensione.

In questa materia l'Ufficio centrale del Senato si mostra più largo e più generoso che non il disegno ministeriale e quello approvato dalla Camera.

Comunque sia, alcune modificazioni noi pei primi saremmo disposti ad accogliere; e in complesso tutte insieme non guastano di troppo questa parte della legge.

***

Sul titolo III, a nome dell'Ufficio centrale riferì il senatore Cremona.

Questo titolo III come abbiamo accennato più volte, regola l'istituzione della Cassa di previdenza per i nuovi funzionari dello Stato.

L'Ufficio centrale accetta il principio della previdenza obbligatoria, ma invece di denominare il nuovo Istituto col titolo di *Cassa di previdenza*, lo vuole denominato *Cassa delle pensioni*.

La relazione fa dei confronti numerosi sulle pensioni che si daranno agli attuali impiegati a norma delle leggi vigenti e sulle pensioni che si daranno agli impiegati futuri secondo il disegno presente e le tabelle di liquidazione per la Cassa pensioni. Da questi confronti trova che il trattamento di pensione dei futuri impiegati sarà molto inferiore al trattamento odierno e avrà disparità stridenti. Questi guai si avvereranno specialmente pei militari, le cui condizioni sono eccezionali.

Laonde il relatore comincia ad affermare che la Cassa pensioni non può assolutamente essere applicata così agli impiegati civili come ai militari; ed esclude dalla nuova Cassa pensioni i militari di terra e di mare, le guardie di città, le guardie di finanza e le guardie carcerarie.

Non contento di questo, va più innanzi, e propone siano respinte tutte le tabelle annesse al disegno ministeriale, e siano altrimenti ordinati i contributi (ritenute) ordinari e straordinari degli impiegati e il concorso dello Stato alla Cassa pensioni.

Le nuove tabelle e il nuovo riordinamento dei contributi individuali e del concorso governativo dovranno essere determinati da una nuova legge speciale; finchè questa legge non si avrà, non andrà in vigore la Cassa pensioni.

Fin qui la relazione dell'Ufficio centrale; gli emendamenti al disegno di legge corrispondono a questi criteri.

Evidentemente nel suo lavoro di critica il relatore di questa parte non ha avuto presente nè la relazione, nè le discussioni, le obbiezioni, le difese e le soluzioni date nella Camera vitalizia ai quesiti ch'egli si ripropone.

Anzitutto è ovvio domandare: poichè volete rifatte le tavole e i computi della liquidazione delle pensioni e desiderate ricostruire *ab imis* la nuova Cassa pensioni, perchè avete esclusi i militari da essa? Ma ricostruendo di sana pianta tutto l'edificio, non credevate più logico e conveniente ricostrurre nell'edificio nuovo anche la sezione adatta ai militari, senza escluderli *a priori* da ogni consorzio e affermare *a priori* una insormontabile separazione di caste?

Che le tabelle attuali annesse al disegno di legge non possano ritenersi definitive, fu detto e ripetuto le cento volte alla Camera, fu convenuto nella relazione parlamentare, nei discorsi del relatore e del ministro, fu solennemente sancito da speciali articoli di legge, e fu fatto speciale invito al Governo con precisi ordini del giorno. La Camera ha approvato alla quasi unanimità il seguente ordine nella seduta del 20 marzo:

« La Camera confida che il Governo, in occasione del primo bilancio tecnico, avrà compiuti gli studi opportuni e proporrà, occorrendo, i provvedimenti necessari per migliorare il trattamento di pensione degli impiegati civili e dei militari, specialmente se provenienti dalla truppa, che andranno a riposo prima dei 40 anni di servizio, tenuto conto delle speciali condizioni in cui si troveranno. »

Che vuole di più o di meglio l'on. Cremona?

Adunque tutti hanno ammesso che i contributi, i concorsi, le tabelle annesse al disegno potranno, anzi dovranno essere modificati o mutati; tutti hanno ammesso che con i coefficienti stabiliti nel disegno si sarebbero dovute dare pensioni troppo meschine agli impiegati civili e specialmente ai militari aventi meno dei 35 anni di servizio; per questo appunto domandavano i bilanci tecnici quinquennali e una revisione delle tabelle di liquidazione delle future pensioni.

Che fa di nuovo e di diverso l'on. Cremona?

Ma la differenza è qua: alla Camera fu osservato che le tabelle e i contributi erano stati regolati pigliando per base gli studi e i dati statistici sulla eliminazione degli impiegati compilati nel 1878 dall'ing. Garbarino sulle osservazioni fatte nel decennio 1868-77; questi dati di sedici anni fa non potevano più servire di base per dar pensioni a impiegati nuovi fra 25 anni e oltre; perciò si invitava a fare nuovi studi sul genere di quelli del Garbarino, ma su nuove schiere di impiegati, cioè appunto su quelli che fungeranno dal 1894 al 1898, e che saranno i primi ad entrare nelle condizioni del nuovo regime e della nuova Cassa.

Invece l'on. Cremona vuole che si facciano nuove tabelle non sugli studi del Garbarino, che riconosce troppo invecchiati, non sulle tavole di mortalità di Amburgo o su quelle del Rameri, ma su osservazioni e su studi statistici da farsi *ex-novo*. E noi gli domandiamo allora: questi studi si hanno da fare su un quinquennio o un decennio scorso; oppure su un quinquennio o un decennio avvenire? — Nel primo caso si avranno sempre risultati e calcoli meno esatti che nel secondo; nel primo caso si applicheranno fra 25 anni regole e norme desunte da esperienze di cinque o dieci anni fa; cioè tra il periodo di osservazione o sperimentale e il periodo di applicazione delle norme dedotte correrà un 30 o 35 anni, tanto da far fallire l'esattezza anche dei nuovi studi. Nel secondo caso, più corretto, più logico, si faranno nei cinque venturi anni quegli studi le cui deduzioni saranno applicate fra 25 anni; l'intervallo fra l'esperimento e l'applicazione sarà appena di 20 anni, epperò gli studi potranno essere più opportuni.

Ma nel secondo caso si rientra precisamente sulla carreggiata presa già dalla Camera con efficacia maggiore. Perchè non seguirla completamente? Forse pel desiderio unico di ostilità e di lotta?

Non lo possiamo credere.

Intanto è vero questo: che il titolo III emendato dall'Ufficio centrale riesce una pura affermazione platonica senza nessun effetto pratico. Avessero almeno concesso di cominciare subito le ritenute e i concorsi della nuova Cassa! Ma no, tutto è rimandato a dopo la legiferazione delle nuove tabelle, cioè dopo che avranno dovuto precedere 8 o 10 anni di studi e un paio d'anni per la legge da venire. Così la nuova Cassa pensioni non potrà fungere che fra 35 o 40 anni, fra due generazioni! Più platonico e più derisorio di questo l'ardore dell'Ufficio centrale per il nuovo Istituto di previdenza non ci pare potrebbe essere! E intanto seguiterà l'aggravio del bilancio per le pensioni da darsi come compenso dello Stato secondo le leggi vigenti.

Non sappiamo se il Governo accetterà in questa parte del titolo III l'emendamento o la innovazione dell'Ufficio centrale. Certo però noi non ci illudiamo sul significato di esso; e lo deploriamo schiettamente.

Il Principe di Napoli ad Amalfi.

AMALFI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nel pomeriggio è arrivato il *yacht Gajola* con a bordo il Principe di Napoli, che ha visitato il Duomo e la città, ossequiato dal regio commissario e dalla cittadinanza festante. È ripartito verso Napoli.

La principessa di Galles a Milano.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Stasera è giunta la principessa di Galles con la figlia. Furono ossequiate alla stazione dalle Autorità.

La morte di Federico Comandini.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 6,20 *pom.* — Oggi alle ore 4,15 è morto per vizio cardiaco, in età di 78 anni, Federico Comandini, il nestore dei patrioti cesenati, padre al deputato Alfredo. Prigioniero politico dello Stato pontificio, stette sette anni nel carcere di Paliano. Onestissimo, stimato da tutti i partiti, occupò le principali cariche amministrative. Solenni funerali civili a cura del Municipio gli verranno fatti nel pomeriggio di giovedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 16 maggio.

La seduta comincia alle 2,15. I deputati sono scarsi. Presiede l'on. Zanardelli. Sono presenti i ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi, Bonacci, Finocchiaro e Pelloux.

Si comunica l'annuncio della morte del senatore Tommasini.

GRIMALDI comincia la nota narrazione sul bilancio delle entrate 1893-94.

La serie doppia dei biglietti consorziali.

Quindi GRIMALDI risponde all'interrogazione di Colajanni circa le voci che corrono relativamente alla duplicazione d'una serie di biglietti consorziali da lire mille. Dice che l'incidente cui allude il Colajanni risale al 1889. Di esso s'occupò la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso nella sua relazione comunicata alla Camera il 29 aprile 1890. Il ministro legge un brano della relazione, da cui risulta che la Commissione, dopo aver fatto le necessarie indagini, deferì le risultanze al Ministero del tesoro, il quale le trasmise all'Autorità giudiziaria. Le indagini della Commissione avrebbero dato per risultato che i biglietti così raddoppiati ammontavano a 280, ma si accertò che assolutamente non ve ne furono altri. D'altronde oramai tutti i biglietti consorziali sono prescritti e risulta che il tesoro ebbe dalla prescrizione un benefizio di oltre cinque milioni.

BONACCI, interrogato anch'egli in proposito, dichiara che l'Autorità giudiziaria trovò difficoltà per ottenere la perizia dei biglietti, ma questa fu recentemente presentata.

COLAJANNI ringrazia Grimaldi per gli schiarimenti, deplorando però che la perizia abbia tardato tanto. Si augura che l'azione giudiziaria non languisca ulteriormente.

BONACCI assicura che l'Autorità giudiziaria ha compiuto sempre il suo dovere, ma non era in suo potere evitare le difficoltà tecniche.

***

FAGIUOLI, in luogo di Grimaldi, risponde all'interrogazione di Lucchini circa le condizioni del consorzio d'irrigazione dell'Agro [illegible].

LUCCHINI replica.

Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

SCIACCA, richiamando un'interpellanza da lui presentata il 10 aprile, deplora le lentezze colle quali si conduce il processo relativo alla Banca Romana, mentre in Francia i processi del Panama, non meno intricati e importanti, furono esauriti in breve tempo; ma più delle lentezze deplora il modo col quale quel processo è condotto; di guisa che si è elevato sul Parlamento e sul Paese un mondo di sospetti che ne hanno scosso il credito morale e materiale. Conchiude augurando che la sentenza che si attende faccia finalmente la luce e sia il dovuto omaggio alla pubblica opinione.

BONACCI risponde ai singoli oratori in difesa del bilancio; osserva che tante proposte di riforme gli ricordano certe esercitazioni amorose piacevoli forse ma infeconde. (*Ilarità*) Cita il sonetto del Giusti sulla virilità. (*Ilarità*) Dice: « Squitti, parlando del discorso di Debernardi, lo chiamò una fiera catilinaria; ebbene, Catilina sta al suo posto pronto a difendersi, mentre Marco Tullio non è presente. » (*Ilarità*)

Comincia a rispondere a Cuccia a proposito dell'esecuzione della legge 1890, art. 10 e 12, ricordandogli che per l'applicazione fattane non possonsi aumentare come si vorrebbe gli stipendi ai magistrati, e che nello stato attuale della finanza non si possono chiedere nuovi fondi. Nondimeno non dispera, mediante opportune riforme e semplificazioni negli organismi giudiziari, di giungere a fare qualche cosa di efficace e di pratico nelle vacanze verificatesi nelle Corti supreme. Dice a Cuccia che provvederà; e quanto al proposto Osservatorio giuridico, ricorda che già esistono presso il ministero due uffici incaricati di un servizio pressochè uguale a quello a cui l'Osservatorio dovrebbe essere destinato.

Rispondendo alle osservazioni generali fatte intorno alla necessità di migliorare le condizioni della magistratura, dice che nei magistrati abbondano carattere, dottrina e probità, confermando le precedenti dichiarazioni quanto ai mezzi di accrescere il loro stipendio. Aggiunge che non potrebbe credere sufficiente la disposizione della legge 30 marzo 1890 che autorizza ad affidare ai presidenti dei Tribunali la direzione dei dibattimenti presso le Assise. Si riporta alle sue chiare ed esplicite parole del 25 novembre 1892, quanto alla questione del divorzio.

Promette a Socci ed altri di studiare il modo di provvedere alle condizioni economiche degli uscieri e degli inservienti.

Afferma, in risposta a Sperti, che la legge sulla condanna condizionale è destinata a risolvere in parte anche il problema penitenziario. Dichiara a Barzilai che l'amministrazione del fondo speciale di beneficenza della città di Roma rimarrà autonoma. Risponde a Socci che non può in nessun modo negarsi la completa indipendenza della magistratura, che nessuno la sospetta e che il Governo nulla fa assolutamente per violentare la coscienza dei giudici. Non nega che in Italia ci sia per sistema una certa lentezza nell'istruzione dei processi, lentezza causata dal Codice di procedura penale, onde ragione di più per riformarlo; ma aggiunge che nel processo della Banca Romana, come per tutti gli altri, l'Autorità giudiziaria fu ed è perfettamente libera nella sua azione. A questo proposito confuta le accuse specifiche portate contro l'indipendenza della magistratura dagli onorevoli Squitti e De Bernardis, spiegando i fatti da essi accennati ed affermando nel modo più risoluto che tutti i provvedimenti presi dal Ministero rispondono solamente alle esigenze del servizio.

Bonacci spiega le ragioni che lo determinarono a non dare corso alla progettata fusione della Direzione del fondo del culto con quella del demanio, aggiungendo che del resto egli ha introdotto anche in quella amministrazione tutte le possibili semplificazioni ed economie.

All'accusa di De Bernardis di avere promesse riforme alle quali non ha provveduto, risponde ricordando di avere proposto la riforma del procedimento civile e di completare le norme relative all'affrancamento delle decime; i progetti relativi alla condanna condizionale e alla precedenza del matrimonio civile sul religioso e di aver iniziato lo studio per l'attuazione del catasto probatorio indispensabile per fecondare il credito fondiario e agrario. Dichiara poi di aver già pronto un progetto che presenterà fra breve per l'aumento della competenza dei pretori fino a 3000 lire; per l'istituzione del giudice singolare di prima istanza; e per ridurre il numero dei giudicanti nelle Corti d'Appello. Avrebbe pronto anche un progetto per l'ordinamento della suprema magistratura in materia civile, ma di questo, che ha carattere anche politico, il Consiglio dei ministri non ne ha autorizzata la presentazione, vista l'impossibilità che si possa discutere prima delle vacanze. Con questo progetto egli non intende introdurre un triplice grado di giurisdizione, che non ritiene necessario ai tempi nostri, ma di richiamare l'istituto della Cassazione alla natura sua propria. Soltanto col mutarne le attribuzioni si renderà possibile l'unificazione della Cassazione, ma nello stesso tempo occorrerà istituire un magistrato che conosca degli altri titoli di gravame dei quali oggi conosce la Cassazione. A questo modo si manterrebbero intatte le ragioni della giustizia senza offendere nè spostare nessun interesse. Ritenendo poi urgente la riforma del Codice di procedura penale come ha già dichiarato, ne ha allestito lo schema, sul quale prima di presentarlo formalmente al Parlamento intende richiedere il parere delle persone e degli Istituti che per autorità ed esperienza possono darne un giusto giudizio.

Respinge infine l'addebito fattogli dallo stesso De Bernardis di esitazione e di incoerenza nella politica ecclesiastica, dimostrando ch'egli non è venuto mai meno alle promesse fatte in proposito, nè con disegni di legge, nè con atti di amministrazione. Sostiene anzi d'aver restaurato il diritto del patronato regio, che ha trovato gravemente manomesso, siccome quello che è non piccola guarentigia della potestà civile. Conclude esprimendo fiducia che la Camera vorrà riconoscere infondate le accuse che gli vennero mosse e cioè di non aver tutelato sufficientemente l'indipendenza della magistratura e di non aver preparato utili riforme. Quanto alla politica ecclesiastica del Governo, essa potrà non piacere ad alcuno, ma essa è conforme agli interessi del Paese.

Dichiarasi chiusa la discussione generale ed approvansi senza discussione i sei primi capitoli.

POZZO raccomanda la nomina dei vice-pretori di carriera a Vercelli e a Biella. Richiama l'attenzione del ministro sulla possibile soppressione dell'intervento del Pubblico Ministero nei giudizi civili e di cassazione, che recherebbe non lieve economia.

Raccomanda poi che si provveda col prossimo organico a restituire il posto al sostituito procuratore del Re presso il Tribunale di Biella e poi provvedere sollecitamente ai posti vacanti.

BONACCI esaminerà la questione sollevata dal proponente e terrà conto poi delle sue raccomandazioni.

DE FELICE GIUFFRIDA invoca il progetto promesso per l'istituzione delle sezioni di Pretura e un provvedimento per migliorare le condizioni dei portieri giudiziali.

BONACCI dice che ha già dichiarato che presenterà provvedimenti per le istituzioni delle sezioni di Pretura. Si preoccuperà del miglioramento delle condizioni dei portieri.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di *Morelli* e *Gualtierotti* per sapere se il Ministero sappia dei fatti che ormai troppo spesso si verificano in un sobborgo di Pisa a scapito dell'ordine e della quiete pubblica, e se crede che l'Autorità politica locale faccia interamente il suo dovere, e se il Governo pensi di provvedere;

di *Colajanni* e *De Felice* per sapere se e quali provvedimenti intende prendere il Governo per riparare alla crisi zolfifera;

di *Maury* sui provvedimenti che intende prendere il ministro delle finanze per assicurare a termini di legge lo sgravio delle imposte ai coloni colpiti dalla grandine nella provincia di Foggia;

di *Gianolio* ed altri sulle intenzioni del guardasigilli circa l'istituzione delle sezioni di Pretura e la modificazione della circoscrizione mandamentale;

di *De Salvio* e *Falcone* per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati per risolvere la questione insorte con l'Impresa costruttrice del primo tronco della ferrovia Campobasso-Isernia;

di *De Felice* sulla condotta dell'Autorità politica di Messina di fronte allo sciopero dei lavoratori del porto;

di *Adamoli* e *Saporito* per sapere dal ministro delle finanze quando intenda presentare il progetto per le modificazioni alla tariffa doganale.

CLEMENTINI presenta la relazione sul progetto per condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzione alla legge sull'imposta.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riferito sulla contestata elezione di Nicastro.

Sarà inscritta all'ordine del giorno di venerdì.

Levasi la seduta alle 6,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Il progetto bancario.

Il Consiglio superiore d'agricoltura. Il dazio sulle monete di rame. Lo scioglimento del Consiglio di Imola.

16, *ore* 3,15 *pom.*

La Commissione pel progetto di riordinamento degli Istituti di emissione ha continuato anche oggi la discussione circa il capitale, la circolazione e la riserva delle Banche. Parteciparono alla discussione Salandra, Chiesa, Cremonesi, Cocco-Ortu, Daneo, Gasca. La Commissione neppure oggi ha terminata la discussione su questo argomento. La continuerà domani. È probabile che nelle prossime sedute si odano i ministri.

— Il Consiglio superiore di agricoltura è convocato pel 27. Sono inscritti all'ordine del giorno fra gli altri i seguenti temi: Colonizzazione all'interno, relatore Fortis; Condizioni e cause dell'emigrazione, relatore Borio; Progetto di legge pei probiviri agrari, relatore Enea Cavalieri; Concorso fra i produttori di olearì, relatore Caruso.

— La Commissione permanente pei trattati e le tariffe ha esaminato il progetto pel dazio sulle monete di rame. Presiedeva Luzzatti. Si deliberò di chiedere schiarimenti al Ministero. Pare che la Commissione intende di proporre al Governo di demonetizzare cinque milioni di monete erose fuori corso, che furono introdotte avanti gli attuali provvedimenti.

— Lo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola venne motivato dai recenti incidenti del primo maggio. Venne nominato commissario il cavaliere Bertana, sotto-prefetto di Iglesias.

I proventi delle imposte dirette e delle tasse di consumo.

16, *ore* 3,10 *pom.*

Da una tabella pubblicata dalla Direzione generale delle imposte dirette si ricavano i dati seguenti sulle somme riscosse dal 1° luglio dello scorso anno a tutto aprile 1893, in confronto delle riscossioni operate nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per quanto concerne le entrate effettive, le tasse sui fondi rustici, che avevano reso nell'esercizio 1891-1892 L. 88,841,095, resero nel corrente esercizio lire 88,810,683, cioè L. 30,411 in meno. Le tasse sui fabbricati, che avevano reso nel precedente esercizio lire 70,360,324, resero nell'esercizio corrente L. 71,582,380, cioè L. 1,219,601 in più. Le tasse sulla ricchezza mobile, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 169,160,249, resero nell'esercizio corrente lire 170,477,104, cioè L. 540,855 in più.

Per quanto concerne le partite in giro, le tasse di ricchezza mobile, che avevano reso nel precedente esercizio L. 1,200,708, resero nell'esercizio corrente L. 302,608, cioè L. 924,700 in meno.

In complesso, adunque, le imposte dirette, che avevano reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 L. 330,341,496, resero nel corrispondente periodo dell'esercizio corrente L. 331,172,081, cioè L. 831,545 in più.

Da una tabella pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle si ricavano i seguenti dati sui proventi delle tasse di consumo dal 1° luglio 1892 a tutto aprile 1893 in confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 1891-92.

Le tasse di fabbricazione e di vendita, che avevano reso nel precedente esercizio L. 27,443,043, resero nell'ultimo esercizio L. 25,392,028, cioè L. 2,051,015 in meno. Le dogane, che avevano reso nel precedente esercizio L. 186,264,084, resero nell'esercizio corrente L. 205,628,312, cioè L. 19,364,228 in più. I diritti marittimi, che avevano reso nel precedente esercizio L. 4,091,407, resero nell'esercizio corrente L. 4,558,609, cioè L. 467,202 in più. I dazi interni di consumo nel Comune di Napoli, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 14,270,898, resero nel corrente esercizio L. 13,960,911, cioè L. 309,986 in meno. I dazi nel Comune di Roma, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 14,837,340, resero nel corrente esercizio L. 15,019,446, cioè L. 182,105 in più. I dazi in altri Comuni, che avevano reso nel precedente esercizio L. 50,124,002, resero nell'esercizio corrente L. 50,137,023, cioè L. 13,020 in più. Lo spaccio dei tabacchi, che aveva reso nel precedente esercizio L. 158,175,504, resero nell'esercizio corrente L. 159,644,613, cioè lire 1,469,108 in più. Lo spaccio dei sali, che aveva reso nel precedente esercizio L. 51,913,223, reso nell'esercizio corrente L. 51,794,893, cioè L. 118,330 in meno.

In complesso adunque le tasse di consumo, che avevano reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 L. 507,110,103, resero nell'esercizio corrente lire 526,135,395, cioè L. 19,025,292 in più.

Il lotto, che aveva reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 L. 62,937,458, rese nello stesso periodo dell'esercizio corrente L. 58,770,495, cioè L. 4,166,963 in meno.

(*Edizione mattino*).

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

L'interrogazione Colajanni.

Il discorso di Bonacci.

Un incidente sollevato da Pugliese. Una vertenza Nicotera-Cefaly.

16, *ore* 8,40 *pom.*

Oggi la Camera era abbastanza popolata. Eravi qualche aspettazione per la interrogazione Colajanni circa la doppia serie dei biglietti consorziali, ma, dopo le spiegazioni di Grimaldi e Bonacci, l'interrogazione non ebbe seguito. Quindi venne ripreso il bilancio di grazia e giustizia. Bonacci pronunciò un importante discorso in risposta a vari oratori. Il ministro parlò con molta energia e copia d'argomenti e non senza vivacità e punture ironiche all'indirizzo di qualcuno degli avversari. Così, per esempio, parlando del discorso di De Bernardis, lo paragonò a una catilinaria, colla differenza però che Catilina sentivasi tranquillo e restava al suo posto, mentre Marco Tullio era andato via! Infatti l'oratore erasi assentato. (*Ilarità*) Esaminando quindi i discorsi dei vari oratori, Bonacci disse che non avrebbe risposto agli enciclopedici, e, con umorismo sarcastico, tratteggiò la vanità dell'oratore che affastella parole, idee e proposte senza concludere, soggiungendo che simile tipo ricordavagli il sonetto del Giusti, il quale finisce con la nota terzina: « Caparbietà del mulo, cui natura diè...., ecc. » Però il ministro si arrestò al penultimo verso, sebbene qualche voce comicamente dicesse: — Vada avanti! avanti! (*Risa*)

Assai vivace fu il ministro nel difendere la magistratura dalle accuse mosse da Sciacca della Scala di dipendere dal potere esecutivo. Qui Sciacca e qualche altro interrompono, e Bonacci: « Chi sospetta la magistratura la offende! »

Sciacca: « Io non ho offeso. »

Bonacci: « Il Governo nulla fa per violentare la coscienza e la indipendenza della magistratura. »

Colajanni: « Ci sono fatti. »

Bonacci: « Quanto dico è la verità. » (*Agitazione all'Estrema Sinistra*)

Colajanni, che sta nell'emiciclo, grida: « Ricordate i processi di Costa e la deposizione del prefetto Monicchi nel processo Cavallotti. » (*Vivi rumori*)

Bonacci: « Io rispondo dei fatti miei. Il Governo sa rispettare l'indipendenza della magistratura. »

Colajanni: « Se parla dei fatti suoi è un'altra cosa. »

Bonacci prosegue parlando per quasi un'ora e mezzo sempre con interesse della Camera. È notevole ch'egli annunzia imminente la presentazione di progetti per aumentare la competenza dei pretori, istituire il giudice singolare per la prima istanza, ridurre i giudicanti in appello, e il progetto per un nuovo Codice di procedura penale. Movimento di attenzione quando parla del riordinamento della Cassazione. Buona impressione fece la dichiarazione sulla politica ecclesiastica, rivendicando all'attuale Ministero il merito di aver restaurati i diritti di regio patronato. Il ministro termina fra vive approvazioni.

Pugliese domanda subito la parola per fatto personale. Egli ha constatato che il ministro, mentre rispose a tutti gli oratori, non rispose a lui. Gli chiede se, parlando degli enciclopedici, inteso di alludere a lui. Lo invita a formalmente dichiarare come gentiluomo quale significato intese di dare alla citazione di quei versi. (*Movimento. Commenti*)

Bonacci: « Il mio pensiero fu chiarissimo. Volli fare il bozzetto dell'oratore enciclopedico. In quindici anni di vita parlamentare ne intesi tanti!.... Non nomino.... »

Pugliese scattando: « Dica francamente: intese o no offendermi? »

Il ministro fa un gesto con le mani come per dire di non sapere che cosa dire....

Pugliese concitato: « Non si risponde colle mani. »

Zanardelli: « Ma non faccia il processo alle intenzioni. »

Pugliese: « È un processo di lealtà. Se vuole offendermi, lo dica. »

Zanardelli: « Ma onorevole Pugliese! »

Pugliese: « Ho sangue nelle vene; non sono modi parlamentari. Giudicherà il Paese. » (*Movimento. Rumori vari*)

Pugliese, il quale appare concitatissimo, gestisce verso il ministro; vari amici lo circondano.

Zanardelli tronca l'incidente dando la parola ad altro oratore. Nel restante della seduta l'aula rimane tranquilla.

Però si racconta che nei corridoi sia avvenuto un altro incidente fra Nicotera e Cefaly. Questi, già deputato di Nicastro, cadde nelle ultime elezioni, in cui prevalse il Serao, appoggiato specialmente dagli amici del Nicotera. La lotta fu vivissima per gli urti fra Cefaly e Nicotera, donde frequenti polemiche. Queste si riaccesero specialmente ora che la Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento della elezione Serao in seguito a irregolarità e violazione della legge. Oggi Cefaly e Nicotera, scontratisi nei corridoi, vennero a una spiacevole scena, la quale si sarebbe peggiorata senza l'intervento di vari presenti, fra cui Valli e Finocchiaro, i quali allontanarono i due, che erano eccitatissimi. Stasera dicesi che la vertenza sia entrata nella fase cavalleresca.

L'aspettativa per le pensioni in Senato.

16, *ore* 9,20 *pom.*

C'è molta aspettativa per la seduta di domani al Senato, ed è molto probabile che la battaglia si risolva domani stesso, poichè la Commissione dell'Ufficio centrale chiederà che prima della discussione del progetto si voti un ordine del giorno da essa proposto come annesso alla relazione Saracco. Il Governo si opporrà chiedendo che si discuta invece il progetto come fu votato dalla Camera, quindi si verrebbe subito ad un appello nominale sulla questione pregiudiziale.

Secondo la *Tribuna* è probabile che a questo voto partecipino duecento senatori.

Finora fra gli inscritti a parlare sul progetto ministeriale vi sono Brioschi (favorevole), Ferrero e Guarneri (contrari), ma si annunciano anche discorsi di Boccardo, Cancelli, Cambray-Digny e Majorana-Calatabiano.

La seduta di domani sarà presieduta da Farini, il quale è completamente ristabilito.

Per la classe 1873.

16, *ore* 10 *pom.*

Il ministro della guerra generale Pelloux ha deciso che la sessione di leva sui nati del 1873 sia aperta il giorno 5 del p. v. giugno. L'estrazione a sorte avrà principio nel giorno 5 agosto e le sedute dei Consigli di leva comincieranno il 5 ottobre.

Ancora l'incidente Nicotera-Cefaly.

16, *ore* 10,25 *pom.*

La *Tribuna* così racconta l'incidente Nicotera-Cefaly. Nicotera stava seduto sopra un divano assieme al Serao, quando passò loro vicino l'on. Cefaly. Questi avrebbe rivolto replicatamente lo sguardo verso i due che discorrevano. Nicotera, accortosi, si alzò in piedi e chiese all'on. Cefaly il perchè lo guardasse a quel modo. L'on. Cefaly rispose vivacemente, per cui si accese subito un diverbio che degenerò in colluttazione. La scena fu tosto sospesa per l'intervento dei presenti. Ma però si riaccese poco dopo e più violenta. Tuttavia la *Tribuna* nega che vi siano stato vie di fatto, mentre altre voci affermano che Nicotera abbia

tentato di usare anche il bastone animato, e Cafaly abbia cercato di ricorrere ad altre armi. Ma da fonte autorevole risulta che questi particolari sono infondati.

La presidenza del Consiglio d'agricoltura.

Per l'incidente Pugliese-Bonacci.

Il banchetto Cavallotti rinviato.

16, ore 11 pom.

La presidenza del Consiglio di agricoltura per il 1893 venne così composta: presidente il senatore Garelli; vice-presidente l'on. Mussi; segretario il dottor Nazari.

Dal Piemonte saranno rappresentati i Comizi Agrari di Cuneo, Novara ed Asti.

— In seguito all'incidente sorto alla Camera fra gli onorevoli Bonacci e Pugliese, questi, non ritenendosi soddisfatto delle spiegazioni avute, mandò all'onorevole Bonacci come suoi rappresentanti gli onorevoli Antonelli e Sciacca per definire la vertenza; ma pare certo che l'incidente venga composto con reciproche spiegazioni.

— In causa dell'indisposizione dell'on. Cavallotti, il banchetto che gli si offre per il suo trionfo elettorale è rinviato a giovedì.

Per uno scherzo.

Il nostro corrispondente di Milano ci domanda la parola per un fatto personale. Gliela accordiamo volentieri:

« (sgh.) — Dario Papa rileva l'accenno che in una delle mie ultime corrispondenze feci alla sua persona allorchè dissi che il Hocque quando è a Milano, lo si vede fra lui, Papa, che cerca convincerlo essere l'Italia l'ultimo paese del mondo, e Giovanni Pozza, che gl'insegna a parlar francese.

« Scrive il direttore dell'Italia del Popolo:

« Ebbene, noi, per quanto concerne noi, non siamo [illegible]

« Meno male che Dario Papa ha capito che si trattava di uno scherzo, fatto nell'illusione di essere spiritoso, e non certo di una malignità.

« Io non so però gentilmente: almeno una volta tanto, fra quel pessimismo tetro e sconfortante che contraddistingue gli articoli del nervoso giornalista, è saltata fuori una affermazione di fede ottimista ch'io pienamente condivido. »

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SIAM

Un direttore di giornale bastonato.

L'altra sera abbiamo pubblicato un telegramma del nostro corrispondente parigino che c'informava dei tentativi fatti dai francesi per estendere le frontiere dell'Annam a scapito del Siam.

L'Italia non può disinteressarsi di ciò che accade in quella lontanissima regione dell'Asia, perchè vivono colà molti nostri connazionali esercitandovi il commercio e l'industria. Crediamo quindi che i nostri lettori desiderino di essere alquanto illuminati sulle ostilità scoppiate tra la Francia e il Siam; perciò riproduciamo i seguenti brani da una lettera privata giunta ad un amico nostro oggi stesso colla data: Bangkok, 7 aprile:

« I francesi confinanti al nord vogliono rinnovare i loro trattati e pretendono che i siamesi riconoscano la riva sinistra del fiume Mhe-Kong come appartenente alla Francia. Naturalmente il re si mostra poco disposto ad accondiscendere alla pretesa dei vicini, e dicesi che conti sull'appoggio dell'Inghilterra.

« Ora, se la Francia spingerà le cose in *extremis*, non è improbabile che i siamesi chiedano il protettorato inglese.

« I francesi intanto, per appoggiare le loro domande, fanno stazionare a Bangkok un incrociatore, il *Lutin*, e la squadra si trova nel golfo pronta a qualsiasi eventualità.

« Gli inglesi, dal canto loro, non si lascieranno prendere all'improvvista, e l'arrivo d'una nave italiana, il *Curtatone*, sembra non sia estraneo alle difficoltà insorte.

« Intanto in questi ultimi giorni le cose sono andate peggiorando. I siamesi ebbero già nell'interno parecchi conflitti coi francesi, e sembra anzi che abbiano distrutta una chiesa di missionari della Francia. »

Il telegramma del nostro corrispondente parigino — cui accennavamo dianzi — c'informò infatti che il Governo francese, senza previa dichiarazione di guerra, ordinò ad alcune cannoniere di risalire il Mhe-Kong, e i siamesi, colti all'impensata, sgombrarono senza resistenza le posizioni da loro occupate. Più tardi presero una rivincita bloccando i *tirailleurs* annamiti stabilitisi a Khone.

E se il re del Siam ha la guerra ai confini del regno, pare che in casa non sia pienamente tranquillo. Dalla lettera citata apprendiamo, infatti, che fece bastonare il direttore della *Siam Free Presse*, perchè scoperse qualche altarino di Corte e attaccò la cattiva amministrazione del Governo. Il metodo è persuasivo.... almeno finchè i nostri colleghi del Siam se ne accontenteranno.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Develle annunziò al Consiglio dei ministri che il rappresentante del Siam a Parigi gli espresse il suo rincrescimento per l'incidente di Kyone, dichiarando che il suo Governo vi era affatto estraneo.

Carnot è in via di guarigione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 4 pom.* — Notizie da Tolone recano che è partita stamane per l'Indo-China l'*Annamite*, comandata dal capitano Charnot, con 224 soldati presi fra i volontari del 4° ed 8° reggimento fanteria di marina. Queste truppe parteciperanno, in caso di complicazioni, alle operazioni che avranno luogo sulle frontiere del Siam.

Tribunali francesi a Tunisi — Biserta!

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 8,45 pom.* — È giunta a Parigi una delegazione di avvocati di Tunisi, condotta dall'avv. Gaston Jolard. Uno degli scopi di tale venuta è di presentare al guardasigilli una petizione del Foro francese tunisino acciò non siano più nominati difensori d'ufficio presso i Tribunali della Reggenza e la procedura delle difese sia fatta col diritto comune alla Francia ed all'Algeria. In una parola, è l'organizzazione completa di Tribunali francesi a Tunisi che quegli avvocati vorrebbero.

Mi fu oggi assicurato che tale fu l'oggetto della conversazione ch'essi ebbero iersera col ministro della giustizia.

Oggi la detta delegazione fu ricevuta dal presidente del Consiglio e dal ministro della guerra, coi quali parlarono lungamente delle influenze italiane e francesi a Tunisi e sopratutto del porto di Biserta....

Vi garantisco l'esattezza di queste informazioni.

Il bilancio francese pel 1894.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera.* — Peytral presenta il progetto del bilancio pel 1894; viene rinviato agli Uffici.

Per il procedimento contro il deputato Baudin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La Commissione incaricata di pronunziarsi riguardo alla domanda di autorizzazione a procedere contro Baudin si compone di sette membri favorevoli alla domanda e quattro contrari. Baudin stesso insistè di essere processato.

La scoperta d'un laboratorio anarchico a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 4,25 pom.* — La Polizia arrestò stamane cinque anarchici militanti che fabbricavano bombe in una capanna isolata presso Le Vallois Perret. Vi sequestrarono parecchie bombe cariche e molte incomplete, moltissime materie esplosive, grimaldelli, manifesti anarchici. Si tratta d'una vera congiura di successori del Ravachol. Interrogati, gli arrestati si rifiutano di rispondere. Si ricercano altri arresti. Grande impressione.

Caprivi ed il partito liberale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — La *Kreuz Zeitung* pubblica una lettera di Caprivi con cui questi dichiara infondata la notizia che fece alcune concessioni politiche al partito liberale.

Per il monumento agli *Honveds*.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera dei deputati.* — Apponyi svolge la sua interpellanza invitando il ministro della difesa nazionale a ritirare l'ordinanza proibente agli ufficiali della *landwehr* ungherese di assistere il 21 corrente alla inaugurazione del monumento agli *Honveds*.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera dei deputati.* (*Continuazione*). — Il ministro della difesa nazionale risponde all'interpellanza di Apponyi. Dopo animata discussione approvansi a grandissima maggioranza le dichiarazioni del ministro.

La grande Sobranie bulgara.

TIRNOVO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — *Grande Sobranie.* — Fu eletto Petroff a presidente, Hallachaff e Andonoff a vice-presidenti. Iersera vi fu una brillante illuminazione ed una grande passeggiata con fiaccole che si recò alla residenza del principe, poscia vi furono dei fuochi artificiali.

La rivoluzione del Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — A Granada la rivolta guadagna terreno con probabilità di trionfo, mentre il presidente Sacaza si è ridotto alla capitale.

I clericali a Bergamo.

Anche il Consiglio comunale?

BERGAMO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 4 pom.* — Lo scandalo politico si va propagando anche al Consiglio comunale. La seduta del Consiglio comunale indetta per oggi non ha potuto aver luogo per mancanza di tutti i consiglieri clericali, in numero di diciassette. Frattanto gli assessori clericali Volpi e Colleoni sono dimissionari. Il consigliere liberale Maronzi ha presentata interpellanza al sindaco circa l'ordine dato da Camozzi, figlio del senatore, di togliere la bandiera dopo che era stata issata giovedì sera.

Operai disoccupati a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 4,50 pom.* — Un centinaio di muratori disoccupati si recarono inutilmente alla Prefettura ed al Municipio per chiedere lavoro. Anche in provincia, in causa della siccità che impedisce i lavori delle risaie, moltissimi braccianti sono inoperosi e reclamano aiuti.

Il colera a Wandsbeck (Holstein).

WANDSBECK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Ieri è morto un operaio con sintomi coleriformi. Si presero subito le necessarie misure di precauzione.

Per l'inaugurazione dell'Ossario di Palestro.

Si ha da Vercelli:

Come già avete annunziato, la data d'inaugurazione dell'Ossario di Palestro è fissata per il giorno 23 corrente. Il 22 corrente, nel pomeriggio, avrà luogo il trasporto solenne delle ossa dei valorosi caduti a Palestro dal luogo ove attualmente sono raccolte nella cappella dell'Ossario. Anche questa pietosa cerimonia verrà celebrata con qualche solennità. E frattanto il Comitato, presieduto dall'egregio cav. Capon' lavora a tutt'uomo perchè la prossima festa del 23 riesca nel miglior modo desiderabile.

Dall'Armeria Reale di Torino, dove si conservano le bandiere dei reggimenti che combatterono le battaglie dell'indipendenza, verranno portate all'inaugurazione le bandiere che sventolarono in quei giorni sul campo del combattimento.

L'Ossario sorge su un poggio a destra della strada provinciale Vercelli-Palestro. È in forma di svelto obelisco alto 30 metri: su una larga base quadrata, in pietra greggia, nella quale è la porta sormontata da una croce latina, sta un grande dado munito di dodici finestre a fini trafori, ricco di fregi e di ornamenti, su cui si innalza la cupola in mattoni che si erge col suo culmine svelto al cielo, bello nelle decorazioni lavorate in pietra, ceramica e marmi.

Il motivo architettonico, severo ed elegante, è opera dell'architetto Giuseppe Sommaruga di Milano.

Si assicura che a rendere più solenne la funzione inaugurale interverrà il Re; ma la notizia non è definitiva. È assicurato per ora l'intervento del ministro Pelloux, di grandi dignitari dello Stato e di numerose rappresentanze degli eserciti italiano, francese e austro-ungarico.

La Società Operaia di Palestro e il Comitato delle Società popolari di Vercelli hanno poi, di comune accordo, stabilito di promuovere l'intervento delle Società militari e operaie consorelle alla patriottica solennità. Vi sarà pure un gran pranzo sociale. Il programma della festa non è però ancora definitivamente concretato.

***

La Direzione dell'Associazione Generale degli operai ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Tutti i soci che desiderano prendere parte alla festa d'inaugurazione dell'Ossario eretto in Palestro per raccogliere i resti dei valorosi caduti nelle memorande giornate dell 30 e 31 maggio 1859, che avrà luogo probabilmente domenica 28 corrente, sono invitati ad inscriversi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 corrente mese.

« *NB.* Il prezzo del biglietto pel pranzo è stabilito in lire 4 50. »

La vita che si vive

« È stato smarrito. »

Avete mai fermato, lettori, la vostra attenzione su quelle briciole di cronaca che portano il titolo: *Chi ha perduto?* oppure *Oggetti rinvenuti*, oppure *Chi ha rinvenuto?* e simili?

Ebbene quell'elenco di oggetti smarriti e rinvenuti è una delle più grandi e più sintetiche manifestazioni della vita che si vive, associata con la distrazione, la sbadataggine, l'incuria umana. Esso vi dice quanto sono vari gli elementi onde si compone questa benedetta vita; esso vi dice con quale bizzarria si trovano insieme talvolta gli oggetti più disparati. Infatti una mente sana non potrebbe senza un grande sforzo fare ciò che fa il caso, associare per esempio un manoscritto con uno spazzolino da denti, un ventaglio con due metri di tubi di gas, una chiave con un paio di mutande, un biglietto del Monte di Pietà con dieci corde di mandolino, un cannocchiale con una fornitura di stivalini, una spilla di brillanti con un mazzo di ferri da modellatore, un paio di mezzi guanti con una scatolino di noce vomica, un orario di ferrovia con un microscopio, ecc., ecc.

Provatevi, lettori, ad immaginare una storia per ciascuno di questi smarrimenti, un tipo delle persone smarritrici, la loro contrarietà se l'oggetto è caro moralmente e..... economicamente, il loro affaccendamento per rinvenirlo e via discorrendo, ed avrete una fantasmagorica quantità di elementi della vita che si vive, così varia, così intricata, così curiosa.

Tutto ciò che si smarrisce non va perduto; questa è filosofia pura, ma ancora una grande parte degli oggetti smarriti tornano al loro padrone.

Io, per esempio, ho notato in modo certo che tutti o quasi tutti gli oggetti il cui smarrimento fu annunziato nella *Piemontese* ritornarono allo smarritore. Da che dipende ciò? Da tre cause; signori! 1° la grande quantità di lettori della *Piemontese*; 2° la loro onestà; 3° ..... la virtù di « portafortuna » che ha il nostro giornale.

Intesi adunque su questa particolarità della *Piemontese*.

***

A proposito degli spezzati d'argento.

In questi giorni in cui tanto si parla della questione monetaria non è fuor di luogo ricordare quali idee avesse Federico II di Prussia sulla circolazione dell'argento. Il seguente aneddoto è molto caratteristico a questo riguardo.

Essendo egli entrato per diritto di conquista in una città cattolica, i maggiorenti del clero si recarono subito a fargli visita per raccomandargli le ricchezze della loro chiesa.

— Sire, — gli chiesero, — vogliate prendere i nostri dodici apostoli sotto la vostra protezione.

— Sta bene: i vostri dodici apostoli sono essi di legno? — domandò Federico.

— Oh sire! sono d'argento, d'argento massiccio.

— Allora tanto meglio. Non solamente io li prendo sotto la mia protezione, ma vi prometto che li aiuterò a compiere la loro missione; il loro dovere è di circolare per il mondo ed essi circoleranno.

E, senza dire altro, s'impadronì delle statue e le mandò alla zecca.

Se si facesse così anche in Italia con tante statue ed oggetti i quali non hanno altro valore che il peso metallico dell'argento sarebbe un bene..... per gli esportatori di scudi.

***

Questa la prendo da un giornale della nostra provincia:

« Ringraziamento.

« I Coniugi tali dei tali, *costernati dalla impossibilità di esprimere, solo anche in pallida guisa, gli estatici sensi di affetto*, ossequio e gratitudine *nelle* immense e moltiformi dimostrazioni di *irrefrenata* benevolenza in festeggiamenti cittadini, addobbi, servizi religiosi, musiche, cortegi, luminarie, rappresentazioni *teatrali e sceniche*, doni di *ricchezza splendidissimi e di arte*, iscrizioni, indirizzi, lettere, telegrammi e mille manifestazioni del cuore nell'occorrenza delle Nozze d'Oro di essi due vecchi che non hanno altro *merito che quello di amare, implorano* dai concittadini, dagli amici, dai generosi benevoli tutti venia, e compatimento se appena un segno ponno dare del loro *desiderio* di ringraziamento e *esprimendo riconoscenza*. »

Con cinquant'anni di matrimonio, quando si ha il merito di amare, si può ben avere il diritto di esprimersi come si può.

***

La penul —

Scena di caserma.

L'ufficiale d'ispezione giunge ad un corpo di guardia. La sentinella gli presenta l'arma, secondo prescrive il regolamento.

L'ufficiale entra nel corpo di guardia e non vi trova nessuno.

— Dove sono gli altri? — domanda alla sentinella.

— Non so..... se ne sono andati senza dirmi nulla.

— Ebbene, voi starete consegnato otto giorni..... [illegible]

[illegible]

L'esperienza degli altri.

[illegible]

PASSATEMPO.

[illegible]

CACCIATORE.

SPORT

Concorso ippico a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 0,40 pom.* — Oggi, alle 2, ebbe luogo il Concorso ippico all'Arena. Nella giornata fece un caldo tropicale. Il Pulvinare fu affollato specialmente dall'aristocrazia milanese e v'intervenne pure il Duca di Aosta.

Prima che avesse principio il Concorso sfilarono con bellissimo effetto innanzi alle tribune undici *stages* della nobiltà milanese. Quindi ebbe luogo il Concorso, di cui eccovi i risultati:

Presentazione di puledri nati ed allevati in Italia, per sella. — Ottenne il 1° premio, consistente in una coppa d'argento, il conte Negroni-Prato.

Presentazione di puledri nati ed allevati in Italia, per carrozza. — Ottenne il 1° premio il signor Felice Scheibler.

Concorso ostacoli. — *Prima categoria*: Cavalli italiani con salto di siepone di metri 1,10 e 1,60 colla larghezza di barriera di un metro di muro e fosso largo tre metri. — Gara di decisione, muro di metri 1,15, barriera metri 1,15. — 1° premio: Nobile Costanzo Cantoni; 2° premio: Turati e Cislaghi.

Seconda categoria: Cavalli di proprietà di ufficiali. — 1° premio (dono reale): Tenente Federico Caprilli, del reggimento Piemonte Reale; 2° premio: Tenente Luigi Bajardi, del reggimento Nizza cavalleria; 3° premio Antonio Bassi, tenente nel reggimento Piacenza cavalleria.

Terza categoria: Cavalli da caccia con gli stessi ostacoli della prima categoria. — Gara di decisione, ostacolo del muro di metri 1,20 e barriera metri 1,20. — Ottenne il 1° premio il nobile Costanzo Leonino; 2° premio, Francesco Simonetta; 3° premio, conte Antonio Combi; 4° premio, Carlo Leonino.

Questo Concorso fu considerato in complesso considerevole per buoni saltatori. Vi fu qualche capitombolo, ma fortunatamente senza conseguenze. Il ritorno, che avvenne verso le ore sette, destò, come al solito, curiosità fra i cittadini.

Le corse velocipedistiche a Fossano.

Fossano, 16 maggio.

Con un tempo splendido ed alla presenza d'una folla grandissima ebbero luogo ieri l'altro le già annunziate corse velocipedistiche.

Eccovi l'elenco dei premiati:

Corsa incoraggiamento, libera a tutti coloro che non hanno ancora vinti premi nelle corse indette dall'Unione Velocipedistica Italiana. — Percorso metri 2000, tempo massimo 4' 5'' — Berruto Fortunato, Alessandria, 1° premio: medaglia d'oro; Cotti Ernesto, Torino, 2° premio: medaglia vermeil; Fornaseri Edoardo, Novara, 3° premio: medaglia d'argento.

Corsa Fossano, libera a tutti i velocipedisti residenti a Fossano. — Percorso metri 2000. — Racca Giuseppe, 1° premio: medaglia d'oro; Aymar Giuseppe, 2° premio: medaglia d'argento grande; Cosa Carlo, 3° premio: medaglia d'argento media; Aime Giovanni, 4° premio: medaglia di bronzo grande; Manassero Giorgio, 5° premio: medaglia di bronzo media; Barbero Carlo, 6° premio: medaglia di bronzo piccola.

Corsa Provinciale, riservata ai velocipedisti della provincia di Cuneo. — Percorso metri 2000, tempo massimo 4' 10'' — Quagliotti Carlo, Alba, 1° premio: elegante bandiera; Gonetti Luigi, Cuneo, 2° premio: medaglia vermeil; Candelo Enrico, Cuneo, 3° premio: medaglia d'argento.

Corsa Lega commerciale, libera a tutti i velocipedisti. — Percorso metri 3000, tempo massimo 5' 55'' — Tardy Carlo, Torino, 1° premio: L. 50 in oro; Quagliotti Carlo, Alba, 2° premio: grande medaglia vermeil; Cotti Ernesto, Torino, 3° premio: grande medaglia d'argento.

Durante le corse la bravissima banda del 56° fanteria rallegrava il pubblico con bellissime armonie.

Gara carabina Flobert. — Eccovi pure l'elenco dei signori che ebbero premi nella Gara Flobert indetta dalla nostra Società del tiro a segno: 1° Viale Giuseppe, punti 28 — 2° Palmamodoni Giuseppe, 25 — 3° Costamagna Carlo, 24 — 4° Cappabianca Francesco, 20 — 5° Carrassi Del Villar, 19 (sorteggiato) — 6° Moratore Francesco, 19 (sorteggiato) — 7° Fraitero Giovanni, 18 — 8° Servetti Antonio, 17 (sorteggiato).

Il *Paper-Hunt* a Pinerolo.

Nella relazione di ieri è incorso uno scambio di nomi che importa rettificare. *Master* non fu il cavaliere Roberto Nasi, il quale con suo vivo rincrescimento non potè nemmeno partecipare alla bella partita di caccia, ma il barone di Sant'Agabio, egli pure Roberto e distintissimo *sportman* come l'amico suo cav. Nasi.

REATI E PENE

Processo Arcaini.

(*Per telegramma da Roma — Ediz. mattino*).

16, *ore 10,50 pom.*

Oggi alla nostra Corte d'Assise ricominciò il processo contro Arcaini. Vi è molta curiosità nel pubblico, che accorse numeroso nell'aula. L'imputato ha circa 36 anni ed è vestito di nero. Nel lungo interrogatorio l'Arcaini afferma aver ucciso il Bigi perchè lo sospettava di tresca colla moglie. Quindi esclude lo scopo di depredazione come apparve a tutta prima. L'Arcaini, venendo a parlare della propria figlia, è visibilmente commosso. Credesi che il processo durerà parecchi giorni essendo molti i testi d'accusa e di difesa.

Guglielmo Arcaini è nato a Romano Lombardo, e rimasto vedovo in giovanissima età, passò nel 1884 a seconde nozze con la signora Annetta Garbagnati, milanese, il cui fratello, Vittorio, è vice-console italiano al Congo. Il matrimonio non fu felice. Gli affari dell'Arcaini, conduttore di un piccolo caffè, an[illegible]

[illegible]

Il Bigi non venne. « Non importa, — disse l'Arcaini, — andiamo al teatrino delle *Varietà*, egli ci raggiungerà colà. »

Andarono alle *Varietà*, ma il Bigi non si faceva vedere. La moglie cominciava ad essere inquieta.

« Vado in cerca d'Emilio e ve lo porto qui » disse ad una cert'ora l'Arcaini, e se ne andò. Passano le 9, le 10, le 11 ed i due uomini non ricompaiono. L'inquietudine cresce nella moglie; il teatrino sta per chiudersi. Esse prendono una vettura e si recano in casa Arcaini. Tutto è buio, segno che non c'è nessuno. Vanno a trovare un fratello del Bigi che fa il caffettiere, il quale le accompagna alla Questura e poi all'ospedale per verificare se mai qualche disgrazia fosse accaduta. Nulla! È quasi il tocco quando le due donne, mortalmente angosciate, si decidono a rincasare. Salgono in casa Arcaini. Appena acceso il lume la Bigi raccoglie un cappello da terra. « Osserva, — esclama, — è il cappello di Emilio! »

Nel piccolo appartamento tutto è in disordine. Nell'aprire la porta di una stanzetta che serve da magazzino le due donne retrocedono inorridite. Mal celato da un materasso e da due file di sedie, esse scorgono un cadavere, quello di Emilio Bigi. Ha due orribili ferite di fucile, una alla schiena, l'altra al petto. Su un mobile vi è un libretto di note dell'ucciso. Lì appresso una lettera dell'Arcaini a sua moglie. Incomincia così: « *Carissima sposa*: mi sono vendicato « del Giuda che mancò ai doveri dell'amicizia pal« sando a te tutti i miei trascorsi. » Quanto ad Arcaini, egli era sparito.

Arrestato assai tempo più tardi a Nuova York, l'Arcaini comparve l'estate scorso ai giurati, ma per una intervenuta nuova accusa il processo venne sospeso.

Il perchè del suo delitto? Gelosia? Vendetta? Furto? (dicesi che il Bigi il giorno del delitto possedesse varie cartelle da mille lire). Verificherà il processo.

Un processo di stampa a Venezia.

Venezia, 15 maggio.

(*f. s.*) — Nell'aula del Tribunale Penale fu discussa oggi una causa per ingiuria e diffamazione intentata dal cav. Centelli, corrispondente della *Perseveranza* di Milano, contro la *Gazzetta di Venezia* nelle persone del signor Gavagnin, gerente responsabile, e signor Macola, quale civilmente responsabile. Questi fu dichiarato contumace, trovandosi attualmente in America.

Per trovare la ragione provocatrice di questo processo bisogna risalire alla prima rappresentazione dei *Rantzau* di Mascagni, che qui non ebbero troppa fortuna.

Il signor Centelli scrisse al suo giornale lontanamente biasimando il contegno dei critici veneziani; fu allora che la *Gazzetta di Venezia* stampò un articoletto di cronaca da quegli ritenuto diffamatorio.

Sedevano al banco della Parte civile gli avvocati Marangoni e Pascolato, che domandarono un risarcimento di L. 5000 da devolversi ad un Istituto di carità, e alla Difesa gli avvocati Salvemi e Gastaldis. Presiedeva il cav. Braida.

Il Tribunale escluse la diffamazione, e per il reato d'ingiuria condannò il gerente Gavagnin a due mesi di detenzione (prescritti dall'amnistia) e il signor Macola, quale civilmente responsabile, al risarcimento dei danni morali e al pagamento delle spese processuali, da liquidarsi in separata sede.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 15 maggio) — (*f. s.*) — **Associazione internazionale di malfattori.** — Forse i lettori non sapranno che da vario tempo esiste una società internazionale di malfattori la quale conta o meglio contava adepti in tutte le città principali d'Europa, ove approfittavano della confusione propria dei pubblici ritrovi e di ogni altro momento opportuno per compiere le più ardite imprese ladresche.

Già parecchi di quei signori furono arrestati a Roma, Monaco, Monte Carlo, Berlino, quasi sempre sorpresi in flagranza di truffe o di borseggi. È bene notare che l'associazione era organizzata in piena regola, coi relativi regolamenti e statuti, e che gli aderenti non erano persone volgari, distinguendosi per coltura e conoscenza profonda di varie lingue. Frequentavano gli alberghi più eleganti, ovunque sfoggiando un lusso eccezionale.

Due di essi, Achille Prina e Luigi Ronaud, piemontese, lasciarono le zampine a Roma commettendo un borseggio. Furono colti dagli agenti di P. S. e tradotti sollecitamente in *Domo Petri*.

Un altro, invece, ebbe la sfortuna d'incontrarsi cogli angeli custodi proprio qui a Venezia. Egli, un individuo alto e simpatico, elegante, spacciantesi per il conte Raffaele Enrico Maffedy, giunse sabato 6 corrente col treno delle 0,55 proveniente da Milano. Preso alloggio all'*Albergo Bella Vista* e la sera successiva fu ammesso in un Club, ove, *baccara*, vinse circa L. 800. Nel mattino seguente, lunedì, il delegato Santoro procedeva al suo arresto sequestrandogli indosso alcuni oggetti d'oro, una quantità di lettere cifrate, un mazzo di carte. La sera stessa fu tradotto a Milano, ove fu identificato per Marcello Marcellino, di Napoli, già condannato altre volte per ricettazione d'oggetti rubati.

L'arrestato e i suoi compagni furono fotografati e i loro ritratti saranno spediti agli uffici di Polizia d'Europa.

LIVORNO. — (Nostre lett., 15 maggio) — (*g. r.*) — **La salute dell'on. Mangararo.** — Poco liete notizie sono giunte da Portoferraio sulla salute dell'onorevole avv. Rodolfo Mangararo, deputato del I Collegio di Livorno. L'egregio uomo è da qualche giorno abbattutissimo e ieri subì un non lieve peggioramento.

— **Gli assassini del giornalista Carocci.** — Le indagini dell'Autorità hanno progredito molto in questi giorni sugli autori dell'assassinio perpetrato la sera del 24 dello scorso aprile sulla persona dell'infelice giornalista Pilade Carocci, detto il *Frate*. Sono stati raccolti elementi gravissimi di fatto per i quali [illegible]

PERUGIA. — [illegible]

CUNEO. — [illegible]

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

CAPITOLO XXXII.

[illegible]

— Parte dunque, la signora? — domandò una di esse. — Va molto lontano?

— Molto lontano forse no; ma starò certamente assente lungo tempo — rispose Laura con voce triste e dolce.

— Accompagnerei volentieri la signora dovunque.

— Grazie, Rosetta; non avrò bisogno di nessuno.

Rimasta sola, ella scrisse una breve lettera a suo marito, la chiuse in doppia busta, e vi pose l'indirizzo:

« Al signor Franck d'Erqueville.

[illegible]

(*Continua*).

che ha avuto luogo stasera alla *Barra di Ferro*, ed a cui, tenuto conto della brevità del tempo, che non consentì di dare alla festa molta pubblicità, intervennero in buon numero i cittadini, fra i quali il sindaco Bocca e l'on. Galimberti.

I molti, entusiastici brindisi onde si chiuse il banchetto furono non soltanto una concorde manifestazione di affetto e di simpatia vivissima al degnissimo rappresentante della nazione sorella, che seppe nei momenti difficili attraversati in questi ultimi dieci anni disimpegnare nobilmente l'ufficio suo, ma si rinchiusero in un inno alla fraternità dell'Italia e della Francia.

L'entusiasmo toccò il più alto grado quando il Griffet, ringraziando cogli occhi grondanti lagrime, tolte le bandiere dei due paesi disposte sulle mense, se le strinse al seno in un fraterno amplesso, inneggiando all'amore fra i due popoli.

Terminato il banchetto, il signor Griffet venne accompagnato alla propria abitazione, vivamente da tutti acclamato.

RIVOLI. — (Nostre lettere, 15 maggio) — **Un orribile uxoricidio.** — Testa Giovanni fu Giuseppe, d'anni 23, è uno zoccolaio, nato e domiciliato nella vicina Collegno. Costui erasi ammogliato tempo addietro con certa Martignone Francesca fu Giacomo, da Alpignano; ma la gelosia guastò presto l'amore e la pace fra i coniugi, al punto che qualche mese fa si separarono. Lui se ne stette a Collegno; lei — che aveva ora 19 anni — venne a servire in questa città presso l'esercente Marengo Giuseppe.

Pare che più volte il Testa abbia invitata la giovane sposa a rientrare sotto il tetto coniugale; ma la donna, avendone forse i suoi buoni motivi, si rifiutava. L'altro ieri mattina Testa Giovanni si dovette sentire più irritato, più impaziente del [illegible] sueto..... Verso le 9 1/2 capitò nell'esercizio dove era impiegata la moglie e a costei ripetè, novello *Don José*, l'invito a ritornar sua. Ma *Carmen* rifiutò di nuovo, e allora *Don José*, brandito un trincetto del suo mestiere, le vibrò un colpo al cuore, per cui la poveretta cadde morta all'istante, mentre l'uxoricida si dava alla fuga!

Immaginatevi l'impressione prodotta dal truce fatto, in quell'ora. Accorsero tosto carabinieri e guardie municipali e poco dopo l'Autorità giudiziaria.

L'assassino era conosciuto, epperciò gli agenti della forza pubblica si divisero in parecchie pattuglie per rintracciarlo ed agguantarlo al più presto. Infatti, verso le 11 1/2 dello stesso giorno, il capo-guardia municipale Bruzzone Antonio e il carabiniere a cavallo Massobrio Secondo arrestavano l'uxoricida Testa nella propria abitazione in Collegno, mentre si disponeva, credesi, a fuggire più lontano.

ARTI E SCIENZE

L'Esposizione di acquarelli e pastelli. — Questa Esposizione, simpaticissima e per l'indole sua propria e per la bontà dei lavori che racchiude, ha incontrato il pieno favore del pubblico torinese. I visitatori sono infatti numerosi, così che a quest'ora la cifra di essi ha superato quella complessiva della Esposizione dell'anno scorso.

E per dare un'idea di questo favore basta il fatto dei numerosi acquisti fatti e delle riproduzioni richieste, di cui ecco l'elenco:

Presso Chioggia, di C. Follini, e *Aprile*, di G. Grassi, acquistati da S. A. R. la Duchessa di Genova madre — *Pierette* (riproduzione), di C. Saccaggi, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta — *Studio*, dello stesso, dal conte E. Balbo di Sambuy — *Studio*, id. id., dal signor Ceriana ing. Arturo — *Pierette*, id. id., dalla signora Voli Alice — *Costumi ciociari*, id. id., dal conte Terzielli di Crestvolant — *Costumi ciociari* (riproduzione), id. id., dal conte Paolo Gazelli Bruco — *Studio*, di G. Buscaglione, dal cav. C. Cambieri Vegezzi — *Schizzi dal vero*, di D. Bizzozero, dal prof. Novati Francesco — *Vialaglio*, di C. Follini, dalla signora N. N.

Il più fortunato è adunque il bravo Saccaggi, che quest'anno si fa veramente onore in questa Esposizione con i suoi acquarelli, e in quella della Promotrice con i suoi quadri ad olio; è una fortuna meritata, perchè il Saccaggi si afferma un giovane [illegible] dignissimo e modesto.

L'Esposizione di acquarelli e pastelli starà [illegible] per pochi giorni ancora; avviso a chi non è ancora stato nel ridotto del teatro Scribe a visitarla.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera va in iscena al teatro Alfieri la bella opera di Auber: *Fra Diavolo*.

Serata Pasquinelli. — Questa sera al Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore del bravo attore brillante della Compagnia Vitaliani signor Arturo Pasquinelli. Si rappresenterà: *Un qui pro quo*, commedia brillante in un atto di E. Girard, e *Le nostre alleate*, commedia brillante in tre atti di P. Moreau.

Auguri al seratante il pubblico numeroso, chè di applausi non gliene mancheranno certo.

Teatro Balbo. — La Compagnia Maresca continua ad attirare al Balbo un pubblico numeroso ed a guadagnarsi le simpatie generali. Questa sera si rappresenterà, per la prima volta nell'attuale stagione, la bella operetta di Audran: *La Mascotte* ovvero *Lorenzo XIV*. Vi prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia.

L'ora degli spettacoli. — Riceviamo giornalmente parecchi reclami di lettori i quali si lagnano che gli spettacoli non cominciano mai all'ora fissata nei manifesti.

Questi reclami sono fondati; al Balbo ogni sera, trascorse le 8 3/4 indicate, il pubblico deve impazientirsi, e [illegible] sempre manifesta questa sua impazienza in termini parlamentari.... dato che i fischi, i calpestii, i percuotimenti con i bastoni siano termini..... e solo dopo una tempesta di questo genere si dà principio, verso le 9, allo spettacolo.

Al Gerbino avviene la stessa [illegible]; lunedì per esempio, lo spettacolo, indicato alle 8 1/2, non cominciò che pochi minuti prima delle nove.

Meno lamentato è il lieve ritardo che talvolta si è verificato all'Alfieri.

A noi pare che ci voglia ben poco per accontentare il pubblico, sia col principiare rigorosamente all'ora indicata attualmente, oppure con l'indicare [illegible] in cui il pubblico non venga ingannato; si fissi addirittura le 9 1/2 o le 9 a seconda della lunghezza dello spettacolo, ma non si faccia stare tanta gente serrata a contemplare le pitture del sipario e del soffitto.

Il pubblico si indispone, e ciò dovrebbero comprenderlo i direttori delle Compagnie, a scapito dell'esito dello spettacolo.

« Immunità e sieropatia ». — Questo è il titolo della « conversazione » di medicina pratica che terrà stasera il dottor Serafino Belfanti nelle sale della Società Filotecnica, alle 8 1/2.

Il generale Ferrero nell'Accademia di Scienze militari di Stokolma. — Il tenente-generale Annibale Ferrero, senatore del Regno, presidente della Giunta superiore del Catasto, direttore dell'Istituto Geografico Militare, è stato nominato socio straniero dell'Accademia Reale di Scienze Militari di Stokolma.

Questo nuovo titolo di onore pone il nostro concittadino nella non numerosa schiera di quindici illustri generali, fra cui figurano i Canrobert, i Menabrea, i Brialmont, i Van Verdy du Vernois, i Van Blumenthal, i Van Blome, ecc. La notizia sarà accolta con soddisfazione particolare da coloro che tengono al lustro dell'esercito nostro e specialmente qui a Torino, dove il Ferrero ebbe nascita e dove fece i suoi studi.

Una nuova opera del Gastaldon. — Riceviamo da Pisa 15:

« (*g. ch.*) — Il maestro Gastaldon, l'autore di *Musica proibita* e *Mala Pasqua*, ha terminato un'opera in un atto, intitolata *Pater*, su libretto del marchese Assuero (Vittorio Bianchi). È tratto dal dramma omonimo di F. Coppée. M'è stato detto che l'opera sarà data al Costanzi di Roma. »

CRONACA

MONDO PICCINO

La gara di scherma al teatro Vittorio Emanuele.

Uno spettacolo interessante quello di ieri sera al Vittorio, una grande accademia di scherma, a cui hanno preso parte maestri, dilettanti e bambini. Sissignora, anche bambini, non mi sono sbagliata, e del resto non bisogna dimenticare che quella di ieri faceva parte delle feste del mondo piccino.

Il primo a scendere in campo è stato il Lauro, un minnacolo e distinto allievo presentato dal proprio maestro Candiani, che, sotto la maschera di ferro, sorrideva di compiacenza vedendo che colpi agili sapeva trarre quel piccolo braccio che egli ha addestrato e che il ferro non faceva tremare. Quindi il maestro Gallanzi ci fece ammirare il Cibrario ed il Crova, due piccoli ma valenti campioni che in un assalto alla spada mostrarono il profitto ricavato dalle lezioni che il Gallanzi dà loro con vero amore d'artista.

Il bimbo Serra ebbe ad avversario il padre stesso, ed era facile accorgersi con quanta soddisfazione questi ne ricevesse i colpi leggeri; c'era pure dell'orgoglio soddisfatto nello sguardo con cui lo Scalenghe, papà e maestro fortunato, accarezzava i suoi avversari del momento: la sua piccina, una vispa brunetta, aggraziata e composta schermitrice, e l'allievo Topin, un fanciullo dalle svelte movenze e dallo sguardo sicuro, che successivamente ricevettero una lezione di spada.

Ultimo poi venne il Calliano (figlio del dottore), un combattente lillipuziano che, superando il panico naturale, non fallì alcuno dei suoi colpi.

Quando, terminati gli attacchi, con la grazia di un piccolo cavaliere salutò abbassando la punta della spada e sollevando gli occhi al palco della Duchessa, gli applausi scoppiarono unanimi e fragorosi.

Nella seconda parte dello spettacolo si batterono dilettanti di merito, e quindi venne la volta degli stessi maestri. Dire la loro valentia, la grazia e la sveltezza di cui fecero prova, sarebbe cosa ardua per me; d'altra parte i loro nomi godono d'una fama che rende superflua ogni parola di lode.

Fra essi poterò il maestro Vertochi, il quale potè lersera rimanere davvero soddisfatto dei suoi allievi del *Club d'armi*, negli assalti cui presero parte i signori Abate, Scott, Vaccari e Lange, Carbone e Bellero.

Durante gl'intermezzi, la musica del 82° fanteria eseguì alcuni pezzi scelti, con quella perfezione a cui ormai essa ci ha abituati.

S. A. R. I. la duchessa Letizia assistette a tutta la gara dal suo palchetto di proscenio; l'accompagnavano la [illegible] Colli ed il conte della Venaria.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi dopo i primi [illegible] tri scese sul palcoscenico e consegnò a [illegible] dei bambini che avevano preso parte all'accademia una piccola bandiera commemorativa; e bisognava vedere con che piacere essi alzavano ad uno ad uno tenendo stretto nel pugno quel primo pegno della loro bravura. Sul palcoscenico, adorno di fiori e di trofei, stavano il conte Agliemo, il conte Ripa di Meana, il barone di Sant'Agabio, il maggiore Cigliano, il maestro Ravetti, tutti i membri della Commissione.

Alle 10 1/2, a spettacolo finito, la Duchessa ed il Principe uscivano salutati dalla Marcia Reale e dalla folla che si era adunata sulla porta del teatro.

MANTEA.

Le liste elettorali amministrative. — Il sindaco della città di Torino, a termini di legge e vista la deliberazione del 15 maggio 1893 colla quale la Giunta provinciale amministrativa decretava definitivamente le liste amministrative di questo Comune, notifica che dette liste sono pubblicate e depositate nell'ufficio Elezioni (via Corte d'Appello, N. 1) dal giorno 16 corrente a termini di legge.

Tiro a segno nazionale di Torino. — La Presidenza notifica ai signori soci che col giorno di domenica, 21 maggio, ore 5 ant. precise, avrà principio il secondo periodo d'istruzione per i militari in congedo illimitato che desiderano esentarsi dalla chiamata sotto le armi, e per i giovani che intendono nel venturo anno contrarre il volontariato di un anno e richiedere il ritardo dal servizio militare al 26° anno di età.

I cittadini che desiderano confrairne sono invitati ad inscriversi alla Società prima del sopracitato giorno.

Risultato della 5ª Gara domenicale per i giovani inscritti al 1° corso d'istruzione, eseguita il 14 maggio 1893:

1° Demaison Giuliano, punti 20,12 — 2° Mandelli Annibale, 18,15 — 3° Giovanelli Ernesto, 17,7 — 4° Scioldo Pietro Enrico, 17,16 — 5° Sacerdote Ansalmo, 16,9 — 6° Bertieri Pilade, 15,14.

Per la stazione Torino-Rivoli. — La nostra Prefettura ha decretato l'espropriazione ed ha autorizzato l'occupazione delle case che si devono demolire per la costruzione della nuova stazione Torino-Rivoli. Queste case appartengono ai signori G. B. Gamacchio, Cornillat Anna e Ducco eredi, e Sinigaglia Donato. Le demolizioni sono già cominciate.

Il Municipio frattanto ha diramato ai proprietari interessati di Porta Susa e Borgo San Donato, che si erano iscritti per concorrere nella spesa, una circolare che contiene di essenziale quanto segue:

Per l'espropriazione accennata, la Città ha compiuto la maggior parte del sacrifizio pecuniario assunto coi precedenti deliberati circa la importante migliorìa, e le rimane ancora a fare, a suo tempo, la non indifferente spesa della copertura del tratto della ferrovia di Milano in corrispondenza della stazione demolenda, alla quale spesa essa provvederà durante l'esecuzione dei lavori a carico della Banca ed in ordine con essi, vigilando intanto ed adoprandosi perchè tutto il complesso dei lavori contemplati nel progetto possa compiersi nel termine dei ventiquattro mesi di cui nel noto contratto tra il Municipio e la Banca Tiberina.

Quest'Amministrazione, verso la quale la S. V. aveva preso impegno per il concorso di L. ..... nella spesa pel trasloco della stazione, secondo l'accennato progetto — per dimostrare che l'eseguimento dell'opera è il suo primo e fermo intendimento — ha voluto aspettare di poterle dare le assicurazioni di cui sopra, prima di richiamarla all'adempimento della sua promessa.

Quindi, allo stato delle cose, l'Amministrazione invita la S. V. a versare alla civica tesoreria tale suo contributo — in una o due rate, a piacimento — purchè entro il corrente anno, e confida ch'ella e tutti gli altri interessati vorranno ottemperare a questo suo invito, senza che occorra altro avviso od eccitamento.

Onoranze funebri al senatore Pacchiotti. — Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma:

« Milano, 20 maggio.

« Nome Lega previdenza e resistenza sanitari d'Italia prego V. S. Ill.ma compiacersi manifestare vivissimi sentimenti condoglianza famiglia estinto senatore Pacchiotti venerato vessillo. Valoroso liberale campione causa medici condotti.

« *Pel Comitato*: DACASTROVERSE. »

— Agli onori funebri resi ieri mattina, al Cimitero, al senatore Pacchiotti, parlò, come si disse, lo studente Lauro. Egli è, per altro, del sesto anno di medicina e non del primo, come fu stampato per errore. Appartiene come allievo-interno alla Sezione Pacchiotti.

Un pranzo di ufficiali sanitari. — Lunedì a sera tutti i medici ascritti al nuovo corso di igiene pratica per conseguire il diploma di ufficiali sanitari, che fu testè compiuto nell'Istituto d'Igiene della nostra Università, si raccolsero a banchetto, che riuscì veramente fratellevole.

Molti discorsi furono pronunziati all'ora dello *champagne*. Parlarono cioè il decano dei medici iscritti alla scuola, dott. cav. *Vecchia* di Chivasso, che ringraziò i suoi egregi professori; il senatore *Bizzozero*, che dopo aver deplorato la morte del preclaro collega Pacchiotti, si dice lietissimo dell'inaugurazione e dell'andamento del corso pratico d'igiene; il professore *Bordoni-Uffreduzzi*, che fece con brioso parole un brindisi al prof. Pagliani, il quale dotò l'Italia di una legge sanitaria che altri paesi prendono ad esempio; il prof. *Giacosa*, applauditissimo, che si diffuse a parlare intorno alla missione degli ufficiali sanitari; il dottor *Pietracalle*, i dottori *Cotti*, *Picotti*, *Appiano*, *Mazza*, *Montrucchio* ed altri.

Il fratellevole simposio lasciò in tutti la più lieta impressione.

La premiazione delle scuole Da Camino. — Domenica ebbe luogo al teatro Balbo la premiazione agli allievi ed alle allieve delle scuole Da Camino gratuite, e la festa riuscì soddisfacentissima, con un pubblico così numeroso da affollare il teatro.

Eravi il cav. Puglisi, rappresentante il prefetto, il cav. Riccardi, rappresentante il regio provveditore agli studi, il cav. Pietro Gilardini, il comm. Frescot, il comm. E. De Amicis, il cav. Hermans, il conte Gay di Montariolo, il cav. Ianelli, colonnello del 62° reggim. fanteria, e moltissime altre Autorità, nonchè professori, artisti, signore e signori di cui ci sfugge il nome.

La musica del 62° regg., diretta dal maestro Caso, aprì la festa e la rallegrò con scelti pezzi. Furono distribuiti i 182 diplomi agli allievi ed alle allieve, salutati da salve d'applausi, specie l'allievo Girardi Agostino, che ottenne undici diplomi di 1° grado e il gran diploma di licenza di 1° grado.

Quindi le signorine De Benedetti, allieve della scuola, recitarono una breve azione in versi del professore V. Da Camino: *Luce e tenebre*. Seguirono due cori della Società *La Cecilia*, che furono applauditi. Chiuse la festa un discorso del prof. V. Da Camino, che salutò le Autorità e ricordò le parole del De Amicis alla distribuzione dei premi delle scuole municipali. L'oratore fu applaudito e chiamato per ben tre volte alla ribalta.

Ringraziamento. — Attesto pubblicamente la massima riconoscenza all'ill.mo cav. prof. Domenico Tibone, che con cura veramente efficace guarì completamente mia moglie, affetta da grave malattia uterina. Sentiti ringraziamenti porgo anche agli egregi prof. Carbonelli e dottori Gallia e Caviglia, che nella loro qualità di aggiunti all'ill.mo prof. Tibone cooperarono diligentemente pel buon esito della difficile cura.

BERTOLA GIOVANNI.

Un ferimento misterioso. — Certo Garigli Francesco, domiciliato in una strada di circonvallazione di Torino, mancava di casa da otto giorni.

Questa mattina il padre lo ha trovato nel cortile della propria abitazione, senza calzoni e senza scarpe, gravemente ferito. Il povero Garigli venne subito condotto e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Non se ne sa altro.

Coltello e gattabuia. — Ieri sera, verso le 9 1/4, in un'osteria a Bertoulla, essendosi impegnata una rissa fra giovinastri avvinazzati, certo Mantà Francesco riportò una ferita di coltello alla natica sinistra che il dottor Maguetti, da cui fu medicato, giudicò guaribile in 15 giorni.

Il feritore, certo Monticone Ottaviano, fu arrestato dalle guardie rurali e consegnato ai carabinieri del R. Parco.

Un principio d'incendio. — Stamane, verso le 8 1/2, fu avvertito un principio d'incendio in un sotterraneo della casa N. 22, di via Beaumont. Accorsero i pompieri e le guardie municipali della vicina sezione Moncenisio, ed in meno di mezz'ora il fuoco venne completamente spento. Si era appreso, non si sa come, ad un mucchio di paglia e carbone vergine depositato in quel sotterraneo dai farmacisti fratelli Belmonte. Il danno è pressochè insignificante.

Un mariuolo. — Ieri mattina, su denunzia di certo Balocco Antonio, due guardie rurali arrestarono nei pressi della barriera di Lanzo un ragazzo dichiarato per Castrales Francesco, d'anni 14, accusato di aver rubato al denunziante l'orologio d'argento.

Amore che perdona! — B. Marietta, una ragazza sui 28 anni, si recava ieri sera alla farmacia Arnari, in via Ponte Mosca, a farsi medicare una ferita non grave alla fronte. Interrogata sulle cause di questa ferita, rispose che essendo andata a far merenda in un prato col suo damo, nei pressi del *Chiabotto delle merle*, aveva questionato con lui, e siccome lei gli aveva fatto perdere la pazienza..... il tenero amante ghermita la bottiglia del vino..... che però era già vuota, glie la tirò sulla testa. Non volle dire come si chiama nè dove abiti questo suo amante. La ferita è guaribile in otto giorni. Amore che perdona, o paura per le conseguenze? Indovinala grillo!

Deplorevole incuria. — Ieri mattina una guardia municipale, transitando sul corso Vinzaglio all'altezza di via San Quintino, scorse un bambino che si dibatteva in una specie di laghetto formato da una chiusa del fosso laterale per l'inaffiamento delle strade. La guardia lestamente lo tolse dal pericolo in cui era caduto, essendo l'acqua alta 45 centimetri circa. Cercò dei parenti del bambino e seppe ch'era figlio di certa Anna Deallessandri, che abitava in via San Quintino, N. 53, e che aveva l'età di 18 mesi appena. Lo portò a sua madre, rimproverandole l'abbandono in cui lo aveva lasciato in così tenera età.

Ladro di boccie. — Fu arrestato F. Michele, d'anni 25, pregiudicato, perchè riconosciuto autore di due distinti ed abbastanza originali furti..... di boccie. In danno di Girardi Vittorio, al N. 44 di via Sacchi, nella notte dal primo al due corrente, egli rubò 60 boccie del valore di circa 120 lire; in danno di Amerio Giovanni, esercente cantina sul viale di Stupinigi, N. 5, egli rubò altre molte boccie e 60 bottiglie di vino per l'importo complessivo di lire 175 all'incirca.

Rapinatore arrestato. — Dicemmo ieri di una rapina commessa in via Massena a danno di certo Rosso Giovanni, e aggiungemmo che uno dei due rapinatori — M. Stefano, d'anni 18, ex-caffettiere — era già stato arrestato.

Ora poi sappiamo che l'altro rapinatore è stato agguantato ieri in via Nizza. Egli è G. Sebastiano, d'anni 25, muratore.

Arresti notevoli. — Furono arrestati Andanello Giovanni, d'anni 21, cuoco, perchè all'udienza della Corte d'Assise commetteva atti che il tacere è bello; Borsello Domenico, d'anni 30, per reato consimile; Jacov..... Luigi, commesso viaggiatore, perchè imputato di varie truffe e perchè possessore di armi insidiose; un tale per maltrattamenti ai propri figli; e un minorenne fuggito dalla casa paterna.

STATO CIVILE. — Torino, 16 maggio 1893.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Bianco Giuseppe con Lova Carolina.

MORTI: Bottero Paola, d'anni 65, di Villafalletto, via San Donato, 45.
Bosia Federico, id. 77, di Robella, stalliere, via Vanchiglia, 8.
Moretto Pietro, id. 84, di Rivarolo, calzolaio, via Mazzini, 39.
Canavesio Lucia, id. 60, di Castagnole, cameriera, via Fabro, 8.
Patrone Teresa, id. 8, di Torino, scolara, via Mantova, 25.
Baro Maddalena ved. Marchi, id. 75, agiata, via Passalacqua, 11.
Pallavicini Giovanni, id. 22, di Torino, via Silvio Pellico, 4.
Taragno Maria n. Triverso, id. 29, di Torino, lavandaia, Badia Stura, 310.
Brizio Vittorio, id. 74, di Chambéry, calzolaio.
Aimo Teresa v. Ferracchio, id. 78, di Asti, sarta.
Vergero G., id. 20, di Venaria Reale, sold. 72° fant.
Ravetta F., id. 64, di Monteu Roero, op. in tabacchi.
Lanza Pietro, id. 17, di Sandigliano, cenciaiuolo.
Nani Felicita, id. 70, di Roma, ex-sarta.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Mercoledì, 17 maggio.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Un qui pro quo*, comm. — *Le nostre alleate*, commedia. - Serata d'onore dell'attore A. Pasquinelli.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Fra Diavolo*, opera.
BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca) — *La Mascotte*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI — Via della Zecca, 25, dalle 9 ant. alle 6 pom.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Wales, compagnia eccentrica inglese. Zanchoni, aritmeticista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. Weber e D'Anton, cançonettiste.

Domani incominceremo la pubblicazione in appendice del nuovo romanzo:

Le due duchesse

di A. Matthey (Arthur Arnould).

ULTIME NOTIZIE

NOTE VATICANE.

Le missioni nelle Indie — Il ritorno di Bismarck al potere — Il generale dei gesuiti — Il pellegrinaggio polacco.

(*Per telegr. da Roma — Edizione giorno*).
17, ore 9,5 ant.

Monsignor Zalesky, incaricato dal Vaticano di compiere una missione nelle Indie, è atteso prossimamente a Roma per rendere conto della sua missione. Fra le altre cose monsignor Zalesky ha avuto l'incarico di fondare un gran Seminario per gli alunni indigeni delle Indie, istituendo così un clero locale senza il bisogno di far venire a Roma pochi alunni. Inoltre monsignor Zalesky, aiutato dal vicerè delle Indie inglesi, ha potuto stabilire accordi coi sovrani delle diverse regioni per assicurare alla chiesa cattolica il sicuro esercizio.

***

La possibilità in discussione del ritorno al potere di Bismarck produce al Vaticano un non dissimulato timore. Si credeva che al suo ritorno in Germania l'imperatore avrebbe dato opera per dimostrare la corrente delle buone intelligenze stabilite col Papa, invece incomincia un periodo di freddezza che traspare da ogni atto del Governo. La chiamata di Bismarck significherebbe che la lotta col Vaticano potrebbe risorgere, e la politica del cardinale Rampolla avrebbe finito il suo tempo.

***

La presenza a Roma, nei giorni scorsi, del generale dei gesuiti, il quale ispezionò le numerose e sontuose case che la Compagnia ha messo su dopo il 1870, ha fatto sorgere la voce che il generale fosse per portare la sua sede a Roma. Ora una lettera da Fiesole, dimora del generale, reca che il padre Martin non ha mai pensato a venire a stabilirsi a Roma, stando molto bene dove si trova. Solamente in Roma i gesuiti allargheranno la loro sfera d'azione.

***

Al Vaticano sono continuati ieri i ricevimenti dei pellegrini, ma senza alcuna importanza e quasi inosservatamente. Era la volta dei polacchi. Il Papa era stanco, abbattuto e stentatamente rispose all'indirizzo lettogli.

Nell'indirizzo dei pellegrini v'era una frase in cui si diceva che tutti i polacchi erano col Papa e pel Papa contro tutti i nemici della Chiesa. Nelle parole si è creduto vedere un'allusione contro la Russia e a favore dei fratelli polacchi. Il Papa fece cancellare quella frase per paura di rimostranze da Pietroburgo.

È da osservare che dalla Polonia russa non venne a Roma alcun pellegrino, nemmeno un vescovo od un sacerdote. Solamente i vescovi, col debito permesso del Governo, poterono mandare un indirizzo di felicitazioni al Papa, e tale indirizzo si è dovuto sottoporre all'approvazione del Governo, che l'ha esaminato e corretto e posto il visto prima che fosse spedito. Il Papa ha in conseguenza dovuto evitare qualunque allusione ai cattolici della Polonia russa. Queste udienze del resto hanno perduto ogni attrattiva, e se non si trattasse dello offerte per l'obolo non sarebbero curate.

La vertenza Cefaly-Nicotera.

Le due Regine ai Castelli romani.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).
17, ore 9,50 ant.

Stamane debbono abboccarsi gli onorevoli Marazzi e Talamo, rappresentanti dell'on. Cefaly, con gli onorevoli Demarinis e Giampietro, rappresentanti dell'onorevole Nicotera.

— Stamattina la regina Margherita e Maria Pia partono per Albano per fare una gita ai Castelli romani. Ad Albano saranno ospiti della principessa Venosa. Maria Pia e il Duca d'Oporto partono lunedì.

— Tarchioni, consigliere di Stato, è collocato a riposo in seguito a domanda.

— L'ingegnere Calderini, direttore dei lavori del palazzo di giustizia, smentisce le voci di avarie che si sarebbero verificate nei lavori.

Lo sciopero d'Hull.

Il Parlamento imperiale inglese.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 17. — Si crede che lo sciopero di Hull si accomoderà definitivamente domani.

— *Camera dei Comuni*. — Approvasi senza scrutinio, dopo tre ore di discussione, un emendamento di James, accettato da Gladstone, specificante la sovranità del Parlamento imperiale.

Il re di Serbia e sua madre.

BELGRADO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 17. — Il re è partito stamane per Kladova, dove avrà una intervista con la regina Natalia il 19 maggio.

Nuovi arresti d'anarchici a Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 17. — Il *Journal des Débats* assicura che nuovi arresti di anarchici sono imminenti.

BORSA UFFICIALE

17 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	104 97 1/2 105 07 1/2	— —
Svizzera		104 72 1/2 104 82 1/2	— —
Londra	3 1/2	25 59 — 25 61 —	— — —
Id. lungo		— — — —	— — —
Germania	4	— — breve 129 75 — 129 85 —	
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 maggio. — La moderazione colla quale il nostro mercato di stamane accedeva contegnoso agli acquisti è per noi sintomo favorevole alla serietà del miglioramento.

Ed abbiamo osservato come, quantunque larvate intelligentemente, le ricompre fossero importanti, e come i prezzi non fossero spinti solo perchè la retroguardia degli sgomenti giungeva soltanto stamane a realizzare le sue perdite, o vendeva al meglio od alla peggio come la paura consigliava.

Tutti gli avvisi di Parigi, concordi, segnalano facilissima la liquidazione, abbondante il denaro al 2 1/2 e 2 0/0, e il riporto dell'Italiano scemato a 3 centesimi all'ultimo istante, prova certa di scoperto.

Il cambio, se non è scemato che di 2 centesimi almeno, non accenna più momentaneamente a salire, e ciò conforta.

Rendita cont. 96 67 1/2, 96 72 1/2.
Rendita fine corr. 96 75, 96 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	683 — 080 —	Ind.	203 nom.	— —
Ferr. Med.	542 — — —	Cartiera It.	373 —	— —
Soc. Sard.	354 — — —	Lan.	300 —	— —
C. Mob.	464 — 464 50	Tiberina	14 —	— —
Torino	353 — 354 —	Cr. F. S. P.	507 50 508	—

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino
15 maggio 1893.

Mercato invariato — *Avene* in ulteriore aumento.
Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 23 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avena da 18 75 a 19 50 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 32 00 a 33 00 — Riso fioretto da 37 00 a 38 00 — Farina, marca F. da 30 25 a 30 75 — Semola dura da paste da 34 75 a 35 25.

Avena, riso, farina e semola fuori dazio.

Osservatorio di Torino. — 16 maggio.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali.
Minima +15,9 Massima +25,0
Minima della notte dal 17 +15.2. Acqua caduta. mm. 0,0

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) maggio — 15 — 16

			15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.		47 60	47 25
— per giugno	»		47 15	47 75
— per luglio-agosto	»		48 90	49 00
— pei 4 mesi ultimi	»		50 75	50 60

Mercato debole.

		15	16
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	49 75	48 50
» *raffinato* id.	»	120 —	120 —

Mercato calmo.

		15	16
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	51 10	50 75
» a 3 mesi da ottobre	»	41 60	41 10

Mercato debole.

LIVERPOOL (*sera*) maggio — 15 — 16

Cotoni. — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats facili — Mercato in generale con domanda ristretta.

			15	16
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	6,500	6,500
Importazioni	»	»	3,000	20,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 5/64	4 3/64
pel corrente e giugno	»		4 5/64	4 3/64
per luglio-agosto	»		4 8/64	4 7/64
per settembre-ottobre	»		4 11/16	4 10/64

Tutte le qualità di cotoni ebbero un ribasso di 1/16, eccetto gli Americani.

MANCHESTER (*sera*) maggio — 16

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE (*sera*) maggio — 15 — 16

		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,700	7,700

Mercato sostenuto.

		15	16
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	18,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (*sera*) maggio — 15 — 16

Petrolio — Mercato debole.

		15	16
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	4 00	4 65

ANVERSA (*sera*) maggio — 15 — 16

Frumento — Mercato debole.

		15	16
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/4
» pei 4 mesi ultimi	»	12 —	12 1/4

Mercato fermo.

MAGDEBURGO (*sera*) maggio — 15 — 16

Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.

		15	16
» di Germania 88 disp.	Rmk.	17 05	17 80

MARSIGLIA (*sera*) maggio — 15 — 16

		15	16
Frumento — Importazioni	Quint.	180,082	45,182
— Vendite	»	1,000	27,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

		15	16
Cambio su Londra	D.	4 85	4 85
» su Parigi	»	5 16 5/8	5 16 5/8
Petrolio Standard White	C.	5 85	5 85
» » a Filadelfia	»	5 80	5 80
Cotone Middling	»	7 [illegible]/16	7 13/16
» » a New Orleans	»	7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	0,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	9,000
» pel Continente	»	2,000	11,000
Frumento rosso	D.	0 79 5/8	0 79 3/4
Grano turco	»	—	0 58
Farine extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il cav. **Giuliano** colla sorella **Luisa Pacchiotti** vedova di **Giuseppe Pomba**, e la parentela **Pomba**, commossi dalle grandi dimostrazioni di stima e di affettuoso ricordo date al loro amato fratello e congiunto

GIACINTO PACCHIOTTI

in occasione della sua dipartita da noi, e delle sue onoranze funebri, ringraziano vivamente tutti.

Speciali ringraziamenti sentono dover in particolar modo tributare alle LL. EE. i ministri Brin e Martini, all'illustre Prefetto della Provincia, ai Senatori e Deputati, all'illustre signor Sindaco, ai Consiglieri Comunali e Provinciali, al Rettore della R. Università, a tutto il Corpo dei professori insegnanti, ed in ispecie ai componenti le Facoltà di medicina e chirurgia.

Al prof. Giacomini e all'egregio dott. Sperino, che procurarono la conservazione del corpo dell'estinto; a tutti gli studenti che con unanime ed affettuosa gara di stima disputarono il compito di vegliare il loro maestro, e di tutte le modeste e faticose funzioni del trasporto sino all'ultimo domicilio;

Al dott. Tacconis, al prof. Graf, al prof. Tibone, ing. Riccio, prof. dott. Cartosio, avv. Merlani, ai due studenti che tanto nobilmente elogiarono il defunto prima che fosse racchiuso nella tomba;

Alla Stampa cittadina e italiana che gentilmente si fece eco dei desiderii delle famiglie e delle disposizioni del defunto;

A quanti cercarono a parole e per corrispondenza di lenire lo strazio provato.

Le famiglie Pacchiotti e Pomba mandano un ringraziamento e l'assicurazione di una perenne gratitudine. c 2001

La vedova **Degeorge-Marchese**, unitamente ai congiunti, ringrazia vivamente di cuore tutte quelle persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo amato estinto

Degeorge Alfredo

e chiede venia a chi non fosse pervenuto il triste annunzio.

La famiglia **Amerio**, commossa dalle dimostrazioni date al compianto loro

GIOVANNI tenente d'Artiglieria

sente il dovere di tributare i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti presero parte al mesto corteo accompagnandone la salma all'ultima dimora, ed in particolar modo al comandante il presidio d'Asti, ufficiali e soldati addetti, al comandante ed ufficiali dell'11° artiglieria di stanza in Alessandria, al comandante, ufficiali, sott'ufficiali e soldati della 3ª batteria trasformabili di stanza a Torino ed al Circolo Amici d'Asti.

Ringrazia pure quanti con gentil pensiero vollero ornare di fiori il feretro, ed i compagni di scuola e gli amici che fecero intervenire la Banda cittadina all'accompagnamento funebre.

Chiede venia se nella triste circostanza si fosse commessa qualche partecipazione.

Asti, [illegible] maggio 1893. c 2054

Incanto giudiziale

di un **corpo di casa** del reddito approssimativo di L. 2000 e di altro in corso di costruzione sito in Valdocco, via Industria e via Piando.

Prezzo d'incanto complessivo **L. 14,587 50.**

L'incanto avrà luogo il **30 maggio** presso il Tribunale Civile di Torino. C 2058

Villino mobiliato da affittare in **Cavagnolo**, posizione ridente, bella veduta, acqua, linea tramviaria Torino-Brusasco, distante 10 minuti dalla stazione Cavagnolo-Brusasco. — Per informazioni riv. in **Torino**: sig.ª Cravero *Francesca*, corso Vinzaglio, n. 19. C 1916

Si affitta

per Stagione Bagni ed autunno in **Finalmarina**, presso Savona, vasto e signorile appartamento ammobigliato, composto di dieci grandi vani ed altri minori, servibile anche per collegio o pensione. Ottima posizione.

Per schiarimenti rivolgersi a PETTITI BERNARDO, falegname, **Finalmarina.** H 1902 G

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione

È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia*. Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 6, Torino. 2040

Sui colli di Saluzzo

verso il Monviso, in amenissima posizione, a 10 minuti dalla città, *ampia villa ammobigliata d'affittare* per la stagione estiva. Rivolgersi al dott. Luigi Garzino, via Madama Cristina, 12, Torino. C 2010

ORTA. Casa ammobigliata da affittare di 12 camere con giardino verso il lago. — Rivolg. alla proprietaria sig.ª Olina via Coutado, n. 12, **Novara.** C 2027

Da vendere casa civile di 5 camere e cantina a Nichelino, vicino alla ferrovia. Recapito dal portinaio via *Venti Settembre, N. 78, Torino.* C 1885

Da vendere

materiale usato per ferrovia acceiaiaie del peso di 6 o 7 kg. per ml. Turbina della forza di circa 40 cavalli per salto di m. 6. Tubi di ferro usati; impastatrice per malta.

Rivolgersi dall'impresa **Maggia,** in via Venti Settembre, 61, **Torino.** 1018

Si rimette

per causa impresa militare *avviata calzoleria*. Piazza Statuto, 16, Torino. Per trattative rivolgersi ivi dal proprietario. C 2037

Cercasi per Casa di commercio apprendista che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere G. B. 8, ferma Posta, Torino. C 2045

Uomo quarantaquattrenne

desidera di essere impiegato in qualità di magazziniere od anche tenere piccola contabilità. Darebbe anche la responsabilità di L. 3000. Scrivere F. G. 1744, via Gruppello, 22. C 2017

Giovane ventottenne

cauzione L. 1500 contanti, che ha sempre viaggiato e conosce in special modo profondamente la clientela ombrellai di tutta l'Italia, cerca impiego in buona Casa commerciale preferibilmente come viaggiatore. — Scriv.: **C 4077 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2035 M

Ricercasi socio

con discreto capitale per dare estensione maggiore ad una industria tessile speciale, da pochi anni impiantata, lasciando discreti benefici.

Si potrebbe garantire il capitale con diversi immobili di un valore superiore. — Scrivere: **C 2024, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 41 M

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. **BOGGIO,** via BERTHOLLET, 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80** *e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco. Dai profumieri Bocher, Carlona, Corlera, Carmaglia, Calligaris, Mondo, Tarelli, Zanetti, C. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzi;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Riccò e Materazzoli e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu,* pharmacien. 531

Prima Fabbrica Italiana a vapore per

Pianoforti, Harmonium ed Organi da Chiesa
G. MOLA, via Nizza, 82.

Pianoforti a corde incrociate con telaio in metallo.

Armonium a 4 o 5 ottave e da 7 a 24 registri.

Organi da chiesa finiti e da costruirsi dietro progetto di qualsiasi importanza. — **Riparazioni.**

Vari pianoforti d'occasione esteri e nazionali messi a nuovo da **L. 300 a L. 700.**

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, **via Nizza, 107,** ***Torino.*** 8

Casa fondata nel 1850.

Fabbrica via Buniva, n. 7 ang. via Artisti.

L. CARBONE E FIGLIO
Successori FESTA TEOBALDO

Magazzino via dell'Ospedale N. 3.

Corso Vitt. Eman. II, 19 (tra la chiesa Valdese e via Madama Cristina).

Premiata fabbrica di **Mobili e Letti in ferro — Letti e Pagliericci metallici** di diversi sistemi per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Letti tutto ferro vuoto con pagliericcio da L. 40 a L. 250.** — Specialità in **vernice** a fuoco di massima eleganza e solidità. — **Tele, lane e crine per materassi.** 2059

Letti per campagna da L. 30 con pagliericcio - Mobili in ferro per giardino e caffè.

DI FAMA SECOLARE

L'ACQUA FIUGGI

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma), ha bisogno soltanto di essere ricordata ai signori Professori e Medici esercenti.

Infatti, è ormai fuori discussione la sua meravigliosa efficacia nella **dispepsia da catarro gastrico** per doversi ritenere eccellente.

ACQUA DA TAVOLA

Viaggiatori molto al corrente delle dottrine batteriologiche la riguardano come

RISORSA PREZIOSISSIMA

in paesi dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni, e la ritengono quindi un preservativo della **tifoide, dissenteria** e simili.

Soprattutto poi nella **diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi (calcolosi renale), calcoli vescicali, gotta, diatesi artritica o torpore del ricambio materiale** è un

RIMEDIO SOVRANO

Ciò hanno solennemente affermato Antichi e Moderni di grande competenza ed autorità, in particolari attestati, in monografie nei Congressi.

Medici e Clinici Illustri

Baccelli, Chimiselli, Postempski, Leoni, Lapo (Roma), **Cantani, Semmola, Cardarelli, De Amicis, Potronio, Nicolucci, Franco, Mariano, Ria, Caterio, Boundjo, Cantalupo, De Paolis** (Napoli), **De Cristoforis Strambio, Shivardi, Fiorani, Baialini** (Milano), **Barbieri** (Bologna), **Lombroso** (Torino), **Massoni, Caselli, Quaricolo, Ceci, Di Pietro** (Genova), **Bottini** (Pavia), **Pellizzari, Marx** (Firenze), **Angelucci** (Palermo), **Falleroni** (Civitavecchia) e molti altri raccomandarono e prescrissero costantemente l'uso dell'**ACQUA FIUGGI** come bevanda abituale, ottenendone i più benefici risultati.

Si vende nelle primarie Farmacie, Droghiere e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari *Fratelli Paissa — Carlo Manfredi — G. B. Schiapparelli e figlio — Morgando e Piano — Giovanni Achino — G. Alrindi — Riccio e Geri e nelle Farmacie Ragnone — Taricco — Centrale — Ferrero.*

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura Acqua antilitiaca Fiuggi, il turacciolo con marca a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin,** via Maria Vittoria, 4.

Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.* H 2306 N

THÉ
A. ARRONI
Galleria Nazle - Ingr. *D.* C 1871

Biciclette

inglesi a gomme piene, tubolari e pneumatiche da L. 170 a 600. — F. REZZONICO, via Garibaldi, n. 25, Torino. 1703

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. - Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
VILLAFRANCA PADOVANA
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici, ecc.
uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 694 V

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.

Via Po, n. 27, piano 1°. Dott. CESARE FERRARO, e J.B MAZERON, Chir. Mto. 1219

GRANI BAREZZIA
per la distruzione dei
SORGI
Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 2 — Caparro, drog., via Roma, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. 1895

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Begonia. Sono così angosciato, così infelice quanto tu non puoi certo immaginare. E tuttavia anteporrò sempre la tua pace al mio bene, a costo di qualsiasi sacrifizio, pur di conservarmi intatto il tuo amore. Ti attendo con viva ansietà. 1916

Ritornerà? Poche parole ma care; e grazie. Lasciato. Cerca mezzo vedere qua. Non comprendo perchè silenzio disse come intimi spera bene; Non ha più alcuna speranza avvenire terribile, stanca vita disperata. Sii tu felice, amami. Addio. Come facesti con amica? C 2032

BOCCIE DA GIUOCO

di busso radica, legno rosso d'America, legno santo ed olivo. — Dalla Tornerìa a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 19, **Torino.** C 1944

Società Italiana per condotte d'acqua

ANONIMA — Sede in **ROMA,** piazza Montecitorio, n. 121.

Capitale L. 20,000,000 interamente versato.

A decorrere dal **15 maggio corr.** saranno pagate ai signori Azionisti lire italiane dodici (L. 12) per Azione pel dividendo dell'esercizio 1893.

Il pagamento sarà fatto contro ritiro della Cedola N. **12** (dividendo 1893), restando annullate le Cedole N. 23 e 24 (1° e 2° semestre 1892).

Non sono ammesse al pagamento del coupon le Azioni sulle quali non siano stati effettuati tutti i versamenti.

I pagamenti saranno fatti:

In **Roma** presso la *Sede della Società;*
» **Milano** » il *Banco G. Belinzaghi;*
» **Torino** » il *Banco di Sconto e di Sete.*

Roma, 8 maggio 1893.

2050 **La Direzione.**

SPECIALITÀ IN GOMMA ELASTICA
per pompe irroratrici della peronospora
Tubi - Dischi - Ranelle - Foglie - Calotte - Valvole, ecc.

Prezzi di fabbrica

BENDER e MARTINY
Uffici e magazzini — TORINO — Via Maria Vittoria, 6

Tubi in primissima canapa italiana
per innaffiamento giardini, pompe da incendio, ecc.

Tubi in gomma con spirale metallica
per travaso di vini e liquidi in genere.

Tubi di gomma con tele - Tubi semplici per gas e acqua
Completo assortimento sempre in pronto in magazzino.

Pompe da travaso.

Vestiti impermeabili su misura confezionati sugli ultimi modelli inglesi — Soprascarpe in gomma elastica — Assortimento articoli di chirurgia. 677

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

La migliore cura per la primavera

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dalla scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

PROF. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

COMM. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio,** in **Milano,** via Brera, 5; **Farmacia Orsaria,** Pta Romana, 2. — In **Torino:** farmacie **Taricco,** piazza S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Porinelli; Schiapparelli G. B. e Figli,** e principali farmacie del Regno. — *Dep. principale per l'Italia:* **A. MANZONI e C.,** *Milano,* S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 498 M

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 78 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 0.

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti, Sospensori,** ecc. 22

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo pagamento di L. 2 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davanzi e Bassi, Picenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

H 1841 F

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie consunti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 107 M

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cmi 50 al litro, la bottiglia Cmi 50 vetro a restituire.

Nel **Magazzino da vino all'ingrosso** in **Torino,** via Consolata angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio** 19

POMATA TERODERMICA OCCHI
PER LE
MALATTIE DELLA PELLE

Prezzo L. 1 il Vasetto — Vaso grande L. 2.

Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. — **Deposito** Generale per l'Italia: G. BONAVIA e C. Bologna. H 2045 F

A. MERLO 16 - Via Lagrange TORINO
MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

Allo scopo di maggiormente dedicare le mie cure alla GUANTERIA fino dallo scorso anno ho SOPPRESSO la mia Succursale di via Po, n. 2.

La Ditta ha pertanto nulla di comune col fallimento attuale del Magazzino Inglese di via Po, 2. 1991

Comune di Castelnuovo d'Asti
(Abitanti 3772).

La rinomatissima sorgente d'acqua **solforoso-jodurata** primaria fra le congeneri del Piemonte verrà riaperta al pubblico il 15 maggio corrente.

Per comodità degli accorrenti si effettueranno servizi giornalieri di vetture pubbliche dal concentrico del paese alla sorgente predetta a prezzi modici.

Castelnuovo d'Asti, 8 maggio 1893.

1989 IL SINDACO: *Geometra* A. MUSSO.

VENDITA
Opificio Arredi Militari Torino.

Presso questa Direzione trovansi vendibili ritagli di cuoiami e pelli diverse. Chi desidera far offerta si rivolga alla Direzione predetta (Corso Oporto, 21) per gli opportuni schiarimenti. 1963

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

H 1650 B

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.

Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 a 16 al metro quadrato. 646

È uscito il primo numero a Cent. 5 della

DONNA DI CASA

Giornale Illustrato-Universale per le signore
Esce in tutta Italia il giovedì.

Ogni numero conterrà articoli di mode, consigli igienici e gastronomici, giuochi, pensieri, racconti e bellissime illustrazioni e figurini.

Per abbonarsi spedire una cartolina-vaglia di **L. 3** all'Editore E. PERINO, via del Lavoratore, 88, *Roma.* H 2010 R

Cinture renali

diversi generi, utilissime nei dolori e stanchezza, ed il di cui uso facilita la digestione. **Enteroclismi** per iniezioni vaginali, per clisteri, sciacqui, doccie, ecc., varie capacità in gomma, pieganti per viaggio, **Cinti,** fabbricazione speciale dell'**Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 21

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
con o senza joduro potassico L. 10, 6 e 5.

Le **Pillole di Salsapariglia o Pariglina** jodurate L. **5 e 2 50** o senza joduro **L. 3 e 1 50.** Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *Torino.* — Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1962

Tosse-Catarri-Bronchiti-Polmonite-Pleurite-Tubercolosi.

I preparati a base del nuovo composto
Guaiacolterpin (Resinato di Guaiacol e Terpina solubile) — Capsule — Confetti — Sciroppo - Dose L. 4 costituiscono i rimedi più razionali ed opportuni contro tutte le forme morbose dell'apparato respiratorio nelle quali predominano i sintomi **Tosse e Catarro.**

Per l'azione antisettica sedativa e modificatrice sulle secrezioni della mucosa bronco-polmonare si spiega l'efficacia e prontezza di effetti del nuovo rimedio che si raccomanda di per se stesso nei *catarri bronchiali si acuti che cronici, tanto primitivi che secondari alla tosse convulsiva, pneumoniti, pleuriti, enfisemi, ecc., nonchè nella terribile tubercolosi.*

Premiato Laboratorio della **Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino,** diretto dal **Cav. CARLO ROGNONE.** 1847

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, limpido, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 201

Vendita all'ingrosso presso **E. Nussoier,** *corso Oporto,* 51, **Torino.**

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2040 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**

Unico depositario delle Goccie Alcaline-Fenicate Tattoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.